Anno III - N. 750 - Lire 15 Sabato 6 agosto 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Biblioteca Civica di Trieste

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più, Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I VELENI DELL'OVEST

Nel vasto cerchio della denominazione comunista si parla ancora una volta di epurazioni. Si dice che grande quantità di uomini dirigenti delle Nazioni divenute soggette all'obbedienza russa dovranno essere scartati o addirittura soppressi, che occorre rendere immuni dal contagio borghese le zone europee e soprattutto balcaniche le quali formano la cornice occidentale dell'impero russo. Nel medesimo tempo corrono voci insistenti che anche dentro alle mura sacre del territorio russo, dove il bolscevismo vive ormai trionfalmente da trentadue anni, si avvertono brividi di inquietudini, popolazioni dovrebbero essere trasportate dal Caucaso verso altre zone, dirigenti dovrebbero essere sostituiti e lasciati al macero dell'abbandono. Ruscelli sotterranei stanno rodendo le fondamenta della formidabile costruzione bolscevica ed il regime deve difendersi. Mai, forse, come dopo la guerra, il sottosuolo russo ha tremato. Non si tratta di terremoti capaci di scuotere le basi di un potere che governa col ferro e col fuoco lo sterminato gregge di popoli in suo dominio, ma si tratta di campanelli di allarme che sorgono un poco dappertutto laddove prima regnavano rassegnazione assoluta e obbedienza cieca.

Da che cosa nasce la nuova situazione? Quali sono le origini dei fermenti che gorgogliano nelle classi dirigenti rimaste alla testa dei vari Paesi soggetti al Cremlino? Si ripete un poco lo stesso fenomeno che nel secolo scorso incominciò a minare il piano terreno del vecchio e ben congegnato impero austriaco: i tarli roditori sono i nomadi, coloro che hanno viaggiato, che hanno veduto e che quindi hanno potuto respirare gli aromi tentatori di ambienti infinitamente più liberi e felici. Dalla vecchia Austria partivano verso le Nazioni occidentali uomini tranquilli e tornavano cospiratori, soltanto perchè avevano potuto fare il confronto tra le regole antiche, magari sagge, ma sorpassate dell'Austria, e quelle che facevano vibrare di vita giovine e sana i popoli sciolti dai legami degli Stati polizieschi.

Nella Russia, dove i privati non possono viaggiare che in casi eccezionali per la paura che diventino altrettanti Kravcenko o altrettante Kosenkine, il fenomeno è accaduto in proporzioni infinitamente più vaste e simultanee, perchè la guerra e soprattutto la vittoria hanno portato migliaia e migliaia di uomini russi a contatto diretto con la civiltà occidentale.

Non vogliamo parlare qui dei soldati che guardando un orologio lo studiavano come uno strumento raro e magico, costoro ritornando alle isbe russe racconteranno ai paesani che esistono popoli fortunati ai quali è possibile possedere cose miracolose, e che vivono in una specie di paradiso terrestre, anche se sia frutto del diavolo borghese; la reazione di costoro si fermerà lì, diffondendo nel popolo storie e leggende che il potere imperioso potrà sempre arginare con la forza. Ma il veleno dell'Ovest è penetrato nella classe dirigente russa, negli ufficiali e nei generali e nei tecnici e nei burocrati che per mesi e per anni hanno vissuto in Nazioni altamente progredite e civili. Costoro, anche se accecati dal fanatismo ed avvezzi a disprezzare tutto ciò che sta al di fuori delle abitudini moscovite hanno certamente finito coll'assimilare la gioia, la felicità di poter vivere in un altro modo, con costumi più moderni, con mezzi più moderni, senza preoccupazioni continue di reprimende che possono andare dal rimprovero alla morte. Costoro hanno veduto finalmente che non è vero quanto hanno insegnato loro dalla infanzia i maestri bolscevichi e che il mondo desiderabile, quello nel quale fa piacere vivere e rincresce morire, è proprio nei territori dominati dai mostri borghesi, quelli che dovrebbero essere tutti sterminati per far trionfare il triste, monotono, desolante sistema asiatico di mandare avanti il genere umano.

Ecco dunque presentarsi alla Russia il problema difficile di ricondurre tutta questa gente all'ovile ideologico, di sentirsi sicura di questi disertori morali della causa, che magari saranno buoni tovarisch ed obbediranno, ma conservando nel cuore i sottili veleni dell'Ovest, quel maledetto Ovest che affascina ed attira come un giardino incantato.

Ricordo che dopo la prima guerra mondiale, qui da noi in Italia, tutti i cappellani militari che avevano vissuto tre anni in mezzo ai reparti furono costretti a fare un periodo di ritiro spirituale per riabituarsi all'ambiente delicato nel quale rientravano e dal quale erano stati avulsi per tutto quel tempo. Saggio provvedimento che dice quanto si debba fare attenzione all'atmosfera nella quale vive la gente con particolare responsabilità. C'è da domandarsi quali esercizi spirituali dovranno fare i generali, gli ufficiali, i tecnici, gli amministratori russi che per qualche anno hanno vissuto nel diabolico Occidente, che hanno respirata l'aria libera dei Paesi liberi, che sanno ormai di quante menzogne siano intessute la storia e la vantata superiorità russa. Qualcuno ritroverà l'antica pace spirituale, ma i più saranno dei tormentati, degli scontenti, delle tossine avvelenate che ormai faranno parte delle classi dirigenti non più sommesse ciecamente ma apportatrici di bacilli micidiali. Ne ammazzeranno una parte, ne deporteranno un'altra parte, li spargeranno per le zone più desolate dell'Impero, ma certi veleni non si possono eliminare una volta che sono penetrati nel Paese. L'Austria di Francesco Giuseppe lo constatò dopo una lunga incubazione che fece saltare in aria l'edificio absburgico quando sopravvennero difficoltà gravi; la Russia lo saprà ai primi dispiaceri che attendono al varco ogni popolo, specialmente quando si illude di poter fare una guerra dopo l'altra.

Ma c'è di più. La Russia ha aggravato enormemente il problema quando si è praticamente annessi Paesi che avevano vissuto la vita occidentale fino all'anno 1945. Sui margini della compagine bolscevica stanno intere popolazioni che si sono vedute retrocedere di colpo ad una esistenza schiavistica, che essi avevano superata già da gran tempo. Polacchi, romeni, ungheresi, cecoslovacchi e soprattutto tedeschi sono entrati a far parte del conglomerato russo coi loro territori ma hanno portato coi territori anche i confronti. Sono popoli ai quali è impossibile dare ad intendere frottole teoriche perchè hanno vissuto la vita occidentale, ed è vano il trasferirli in massa nelle zone più remote dell'Asia per far dei margini europei contrade sicure. Il veleno dell'Ovest penetrerà in tal modo anche lontanissimo, perchè non vi sarà deportato che non tenga serrato nel proprio cuore il ricordo del bene perduto e non lo dica a qualche compagno di sventura o a qualche altro essere vivente. I veleni dell'Ovest sono ormai nell'interno del corpo bolscevico, gli stessi russi li hanno fatti entrare nelle vene e nei vasi capillari dell'impero; il sogno del più feroce e spietato e ambizioso imperialismo umano, quello moscovita, si mina da sè, dando forza di penetrazione a quell'Occidente che esso vorrebbe sgominare e distruggere.

E' il destino dei giganti: morire dei microbi. Quando i microbi attaccano i gangli vitali, ossia le classi dirigenti, non vi è salvezza per l'organismo, anche se il procedimento di decomposizione è lento e pare che per qualche tempo non sia riuscito ad atterrare Golia.

ORAZIO PEDRAZZI

RINUNCIA PRESIDENZIALE AI POTERI SPECIALI PER IL PROGRAMMA D'AIUTI MILITARI

BUONA ACCOGLIENZA DEL SENATO alle nuove proposte di Truman

La cifra degli aiuti rimane invariata - Un'esposizione di Dunn sulle necessità dell'Italia - Il Libro bianco sulla mancata assistenza alla Cina

WASHINGTON, 5 — Truman, Acheson, Connally e Johnson — il quartetto più potente degli Stati Uniti — hanno fatto oggi un piccolo passo indietro sul piano degli aiuti militari, presentando al Congresso americano uno schema modificato del programma di assistenza, nel quale non figurano i vasti poteri chiesti nel progetto originario per il Presidente.

Benchè questo compromesso non sia giunto inatteso — come si ricorderà, sia Acheson che Truman avevano preannunciato una piccola modifica al progetto originale — è sintomatico come il Congresso abbia reagito favorevolmente ad esso, a quanto consta dalle dichiarazioni dei maggiori oppositori, Vandenberg e Dulles, i quali hanno affermato stasera che il compromesso ha notevolmente ridotto il numero delle questioni controverse e che la maggior parte dei palesi difetti del programma sono stati eleminati. «Siamo pronti — ha detto Forster Dulles — a lavorarci sopra di buona lena».

Migliori probabilità

Quali clausole sono state tolte al progetto originale per far sì che il Congresso americano, inizialmente molto ostile al piano, appaia ora così proclive all'approvazione? Praticamente una sola: quella che autorizzava Truman ad accordare aiuti ad altri Paesi la cui sicurezza egli giudicasse essenziale per gli Stati Uniti.

La cifra del programma non è stata ridotta, rimane quella del progetto originario: un miliardo e 450 milioni di dollari; è stato stabilito soltanto che gli aiuti vadano «esclusivamente» ai Paesi del Patto atlantico, alla Grecia, alla Turchia, alla Corea ed alle Filippine.

Sostanzialmente, quindi, il progetto rimane quello che era per quanto riguarda la sua potenzialità pratica. Il Congresso si è voluto assicurare soltanto — come avvenne nella negoziazione del Patto atlantico — una specie di «impegno» da Truman che gli impedisca di andare «troppo oltre» in politica estera. Gli isolazionisti, pur essendo in minoranza, hanno ancora in mano delle leve potenti al Congresso (basta vedere l'accoglienza ostile preparata al progetto originale dell'assistenza militare); era necessario quindi far marcia indietro e chiudere, almeno per il momento, gli spiragli aperti verso una più ampia partecipazione americana ai problemi politici degli altri quattro Continenti. Ed è questo che è stato compiuto stasera con la presentazione, avvenuta al Senato, del progetto di compromesso per il P.A.M.

Questo progetto è già in esame del Senato che ne ha approvato alcune clausole secondarie. E' prevedibile che passerà molto presto il vaglio della Camera alta americana, soprattutto per una nuova circostanza, verificatasi stasera proprio subito dopo la presentazione del nuovo programma al Senato.

In tre comunicazioni distinte, gli Ambasciatori americani in Italia, in Francia ed in Norvegia hanno informato infatti il Senato americano che l'Europa occidentale e particolarmente le Nazioni in cui essi esercitano la loro missione diplomatica, sentono «il timore paralizzante di un'altra guerra» e che gli aiuti militari eliminerebbero tale timore.

Ecco quanto ha scritto James Dunn, Ambasciatore americano a Roma, sulla situazione italiana: «Il senso di precarietà che caratterizza questo Paese è causato dal carattere spietato e dalla tattica aggressiva di elementi totalitari che vivono nell'Italia stessa i quali hanno apertamente e diffusamente proclamato la loro volontà di ricorrere alla forza se i loro obiettivi non potessero essere raggiunti con mezzi democratici.

«Gli italiani — aggiunge Dunn — sono decisi tuttavia a difendere il loro Paese ma anche le loro attuali e modeste forze sono notevolmente al disotto del necessario in qualità ed in quantità per quanto riguarda certi importanti tipi di equipaggiamento. Se il programma di aiuti militari fosse approvato alcune fabbriche italiane potrebbero produrre alcuni tipi sussidiari di rifornimenti militari per i Paesi del Patto atlantico, contribuendo così ad alleggerire anche l'attuale disoccupazione italiana».

Le parole di Dunn e quelle degli altri due Ambasciatori che hanno sollecitato gli aiuti militari alla Francia ed alla Norvegia hanno prodotto una notevole impressione al Senato, e, benchè si sappia che le dichiarazioni dei tre diplomatici sono state sollecitate da Acheson e da Truman, è probabile che esse producano l'affetto desiderato.

Oltre al programma di aiuti militari, l'argomento principale su cui si accentra oggi l'attenzione politica è indubbiamente la Cina. La Cina è stata all'ordine del giorno fino da quando si seppe che sarebbe stato pubblicato stamane l'atteso Libro bianco, ed ancor più quando, un'ora dopo la diffusione del Libro bianco, Acheson espose i punti fondamentali di quella che sarà la politica degli Stati Uniti in Cina.

Questi punti sono: opposizione americana a qualsiasi regime «che agisca nell'interesse di una Potenza straniera, nonchè allo smembramento del Paese». Gli Stati Uniti continueranno le consultazioni con altri Paesi interessati circa le misure da prendere in vista del collasso delle forze nazionaliste, faranno di tutto per aiutare la Cina a raggiungere l'indipendenza e si adopereranno per il raggiungimento di questi fini anche nel quadro delle Nazioni Unite.

Le colpe di Ciang

Le dichiarazioni di Acheson, come tutti i documenti pubblicati per la prima volta nel Libro bianco, sono destinate certamente a suscitare ulteriori controversie nei circoli politici, in cui i dissensi riguardo alla politica americana in Cina sono da molto tempo profondissimi. Il Libro bianco in fondo costituisce una piena ammissione del fallimento della politica degli Stati Uniti e non fa mistero degli errori che furono commessi. Una buona parte di responsabilità viene naturalmente addossata a Ciang Kai-scek ed al Governo nazionalista.

Vengono ufficialmente ammessi per la prima volta fatti che erano stati riportati da varie fonti e dagli stessi corrispondenti americani in Estremo Oriente, ma su cui il Dipartimento di Stato non si era mai pronunciato, tra cui il passaggio ai comunisti di armi e rifornimenti destinati alle forze nazionaliste (oltre due miliardi di dollari in prestiti ed aiuti in danaro ed armi per oltre un miliardo di dollari), a causa della inettitudine, corruzione, diserzione e fiacchezza da parte delle forze di Ciang Kai-scek.

E' noto che quest'ultimo, nell'imminenza della pubblicazion del Libro bianco, aveva chiesto almeno un rinvio, che gli era stato concesso, poichè riteneva che la divulgazione di certi fatti avrebbe nociuto alla resistenza che le sue forze oppongono ancora ai comunisti. Ma ora evidentemente il Dipartimento di Stato non solo non ha ritenuto di rinviare ulteriormente la pubblicazione del Libro bianco ma ha voluto chiaramente far comprendere che un capitolo indubbiamente disgraziato — non solo per il Generalissimo ma anche per la politica americana — è chiuso e che prima di ricominciare da capo è bene far piazza pulita di tutti quei malintesi che avevano sottoposto il Dipartimento di Stato ad acerbe critiche anche in questi ultimi tempi.

Forse il Governo spera che, una volta che siano noti i fatti documentati da oltre mille pagine di documenti ufficiali, non vengano più sollevate richieste come quella del senatore repubblicano Knowland, il quale vorrebbe includere nel progetto di aiuti militari 175 milioni di dollari per la Cina. Secondo il Dipartimento di Stato questi sarebbero buttati via, così come purtroppo sono stati buttati via tutti gli altri.

L'afflusso dei turisti è in forte ripresa

ROMA, 5 — Tre milioni e mezzo di turisti e cento miliardi di lire in valuta pregiata entreranno in Italia quest'anno se il flusso continuerà nella stessa misura del primo semestre. Fino alla fine di giugno erano, infatti, entrati in Italia 1.273.000 turisti e cioè tre volte di più che nello stesso periodo dell'anno scorso. La cifra non è molto lontana da quella del primo semestre del 1938. Allora vennero in Italia 1.756.000 visitatori stranieri.

L'ALTALENA DEI PROGETTI PER LE COLONIE

NON CI SAREBBE ANCORA NESSUNA INTESA PRECISA

Una nuova proposta contemplerebbe l'indipendenza della Tripolitania e dell'Eritrea, lo Stato senussita in Cirenaica, il mandato italiano in Somalia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — *E' di ieri, come sapete, la notizia attribuita a «fonte generalmente bene informata» relativa ad un accordo anglo-americano sulla sorte delle nostre colonie. I termini di esso comprenderebbero la costituzione di uno Stato federale della Libia, con governi locali indipendenti in Cirenaica e Tripolitania, e una commissione centrale di controllo composta da rappresentanti degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed Egitto. Il territorio del Fezzan sarebbe escluso da questi accordi e annesso all'Africa occidentale francese. Mancano accenni alla sorte dell'Eritrea, mentre si conferma la comune intenzione di affidare la Somalia ad un mandato italiano a lungo termine. Nel complesso queste informazioni rispondono ad una certa dose di verità, ma con molte imprecisioni. Per quanto ci risulta da altre fonti e da notizie che abbiamo personalmente controllate, nessun accordo preciso è stato ancora raggiunto nei negoziati intesi a preparare una formula di compromesso da sottoporre in settembre all'ONU. Bocciato il noto progetto Bevin-Sforza della scorsa primavera, le tesi delle diverse Cancellerie sembrano ormai orientate su di un nuovo progetto-limite: indipendenza della Tripolitania, riconoscimento dello Stato senussita in Cirenaica, indipendenza dell'Eritrea, mandato italiano sulla Somalia.*

Le varianti sono tuttavia notevoli. Gli Stati Uniti insisterebbero su una formula federale che garantisca alla Libia la conservazione di una certa unità, mentre la Francia vi si dimostra ostile. Quanto al caso specifico della Tripolitania, l'Inghilterra pretenderebbe, come occupante, di preparare il passaggio dallo stato attuale a quello di autonomia e in ultima analisi di organizzare le elezioni. La diplomazia francese appoggia al contrario la tesi italiana della convocazione di una consulta di notabili che preparerebbe le elezioni, con l'assistenza di un consiglio formato dalle quattro Potenze (Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Italia), più di un Paese arabo come quinto membro, l'Egitto con ogni probabilità. Una variante a questa tesi è quella delle elezioni organizzate direttamente dal Consiglio dei cinque, con la proposta di una formula relativa alla struttura del futuro Stato della Tripolitania.

Questi progetti sono tuttavia allo stato fluido e nessuno di essi è stato assunto in particolare come posizione precisa. Per l'Eritrea le difficoltà sono maggiori. Non pare che la maggioranza dei voti in seno all'ONU, favorevole all'annessione all'Etiopia (sia pure con la concessione di particolari autonomie alle minoranze italiane di Asmara e Massaua) sia mutata.

Il tempo, in tutta questa odissea dolorosa e amara, non ha affatto giuocato a nostro favore. Ci ritroveremo con ogni probabilità alla scadenza di settembre ad un punto ancor più lontano dalle nostre prime speranze di quello rappresentato dal progetto Bevin-Sforza.

Quanto alla questione di Trieste commentando con grande evidenza di titoli l'accordo italo-jugoslavo, la stampa francese ritiene probabile un accordo per il ritorno definitivo della città adriatica all'Italia. Ho inteso in alcuni circoli attribuire al Maresciallo Tito l'intenzione di proporre come conclusione di questa fase dei rapporti italo-jugoslavi un patto di non aggressione tra i due Paesi che avrebbe ripercussioni notevoli sia sulla situazione internazionale sia sulla politica interna italiana, sottratta ai timori d'una posizione di avanguardia fra due fuochi opposti. Ma tale voce, se non impossibile, è per lo meno difficile controllare.

GIANNI GRANZOTTO

Bevin e Sforza a Strasburgo

Colloqui fra i due Ministri per il problema di Trieste?

LONDRA, 5 — Secondo informazioni raccolte dall'«Associated Press», molto probabilmente avranno luogo quanto prima importanti conversazioni a carattere informativo fra Italia e Granbretagna su due questioni di rilievo: Trieste e le Colonie. Fonti diplomatiche hanno dichiarato in proposito che il Ministro Bevin e il conte Sforza affronteranno questi due problemi, nonchè altre questioni, durante il loro incontro a Strasburgo, dove la prossima settimana è in programma la prima riunione del Consiglio europeo.

Nel frattempo l'Ambasciatore in Italia Sir Victor Mallet, affiancato da esperti del Foreign Office per i problemi dell'Europa meridionale sta preparando il terreno a Bevin.

DOPO LUNGHE TRATTATIVE UN' IMPROVVISA SCHIARITA SUL FRONTE SINDACALE

E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO per la rivalutazione dei salari

Anticipi ai lavoratori dell'industria a partire dal 1.o agosto

ROMA, 5 — Dopo un anno e mezzo di trattative, è stato firmato questa sera un accordo preliminare tra la Confindustria e gli organismi sindacali (C.G.I.L., L.C.G.I.L. e F.I.L.) per la rivalutazione dei salari e l'aumento degli assegni familiari a favore dei lavoratori dell'industria.

A partire dal 1.o agosto, l'accordo prevede la corresponsione di un anticipo di 56 lire giornaliere per gli operai specializzati, di 24 lire per i qualificati, di 12 lire per i manuali specializzati, di 16 lire per le donne di prima categoria e di otto lire per quelle di seconda categoria. L'anticipo per gli equiparati è rispettivamente di tremila lire mensili per la prima categoria e di 900 per la seconda. L'aumento degli assegni familiari è stato stabilito in 20 lire giornaliere per ogni figlio a carico.

Questi anticipi non saranno corrisposti ai lavoratori che hanno già ottenuto rivalutazioni salariali in sede di trattative dirette con i proprietari delle aziende ove prestano la loro opera. L'accordo prevede anche la formulazione di un indice nazionale per le variazioni della scala mobile. I rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono impegnati a proseguire le conversazioni su tutte le altre questioni rimaste in sospeso e cioè: compiti e funzionamento delle commissioni interne; scala mobile; definizione della rivalutazione dei salari.

Nella premessa dell'accordo i rappresentanti dei lavoratori si impegnano a far opera perchè si determini una completa distensione nei rapporti di lavoro ed il ritorno alla normalità nelle aziende.

L'accordo siglato questa sera viene un po' a calmare le acque sindacali mosse dalle improvvise recrudescenze di agitazioni verificatesi proprio alla vigilia di Ferragosto, festa in occasione della quale il lavoro viene solitamente sospeso per qualche giorno nelle fabbriche, e che se intensificate e prolungate avrebbero come pratica conseguenza quella di arrestare la produzione industriale durante il corrente mese.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori che pur dichiarano ufficialmente di essere conscie della necessità di aumentare la produzione e di ridurne i costi, in effetti, promuovendo la sospensione del lavoro, sollevando vertenze e proclamando scioperi senza attendere la conclusione delle trattative in corso, mostrano così di perseguire l'evidente scopo di impedire la normalizzazione della vita economica del Paese.

Sintomatico a questo riguardo il fatto che nella nuova ondata di agitazioni sia stata coinvolta anche la F. I. A. T., la cui produzione automobilistica ha superato da poco la rispettabile cifra di trecento unità giornaliere. In questa situazione appare almeno ingenua la mossa dei responsabili delle attuali agitazioni, tendenti ad attribuire la causa di esse al fallimento del Piano Marshall, che avrebbe l'effetto di provocare il licenziamento di 150 mila lavoratori. I giornali di sinistra nella loro campagna per la «causa» fanno addirittura intravedere la possibilità che mezzo milione di lavoratori restino sul lastrico nei prossimi mesi.

Secondo dati forniti stasera dal Ministero del Lavoro, lo andamento della disoccupazione ha segnato nel mese di giugno un ulteriore diminuzione di 171.421 unità rispetto al mese precedente, passando da 1.987.189 a 1.815.768 unità.

E' da tener presente che nel mese di giugno si è sempre registrata, anche negli anni passati, una forte diminuzione. Quella del 1949, tuttavia, supera le diminuzioni verificatesi nel 1947 e nel 1948. La diminuzione dei disoccupati è stata determinata soprattutto da un notevole assorbimento di mano d'opera nell'agricoltura per i consueti lavori stagionali e nell'industria per una maggiore attività delle imprese edilizie.

Ma il fatto più saliente è che questa più accentuata diminuzione della disoccupazione s'è verificata proprio nel primo anno dell'attuazione dell'ERP, al cui inizio i disoccupati si avvicinavano quasi ai due milioni e mezzo. Da ciò appare evidente quanto infondati siano i motivi polemici della propaganda socialcomunista contro il piano americano.

I rappresentanti degli armatori e quelli della C.G.I.L. e della F.I.L.M., si sono riuniti stamane presso il Ministro della Marina mercantile per riprendere le trattative sui punti rimasti in sospeso nello spirito dell'accordo firmato il 4 luglio scorso.

Le parti hanno convenuto di ritrovarsi lunedì 8 agosto in ordine alla possibilità di una sistemazione definitiva delle pensioni. Intanto, alla fine del corrente mese, ai marittimi pensionati verrà corrisposto dai rispettivi uffici postali il completamento del duecento per cento di miglioramento per il mese di luglio scorso e tutto l'importo corrispondente per il mese di agosto.

LE MANOVRE MILITARI nella zona di Vercelli

LA SECONDA GIORNATA E' STATA FUNESTATA DA UN LUTTUOSO INCIDENTE: 4 FANTI PERITI IN UN CANALE

TORINO, 5 — «Rossi» e «Azzurri», i due opposti partiti delle manovre militari di quest'anno nel Vercellese, hanno raggiunto oggi le posizioni dalle quali scatteranno domani per la fase decisiva dell'esercitazione. Il Capo di Stato maggiore gen. Marras, accompagnato dagli addetti militari americani e inglesi, francesi, turco, spagnolo, argentino, e uruguayano, ha ispezionato nel pomeriggio le posizioni difensive «azzurre» alla Bresa.

Gli «azzurri» che si vanno schierando oltre la Dora Baltea, hanno lasciato nuclei di copertura a difendere la linea che corre lungo il torrente Cervo. A mezzanotte però i «rossi» del 3.o Bersaglieri hanno sferrato un attacco in forze contro questi nuclei di difesa e li hanno travolti.

Domattina avrà luogo la fase finale delle esercitazioni. Sono previste, tra l'altro, operazioni di consolidamento di una testa di ponte con lanci di paracadutisti e impiego di esploratori motorizzati.

Un luttuoso incidente ha funestato la seconda giornata delle esercitazioni. Stamane, alle 4.15 un autocarro guidato da un sottotenente, e sul quale si trovavano 26 soldati, che percorreva la strada lungo il canale Cavour, per cause ancora imprecisate, usciva di strada e precipitava nelle acque del canale. Tra molte difficoltà i soldati che erano in pieno equipaggiamento di guerra, riuscivano in parte a trarsi in salvo. Purtroppo però quattro di essi, non riuscivano a salvarsi e perivano annegati.

Belgrado restituirà ad Atene i bimbi rapiti dai guerriglieri?

ATENE, 5 — Il giornale populista «Vradyni» ha pubblicato oggi una notizia che ha destato notevole impressione nei circoli politici internazionali di Atene. La notizia, data proveniente da «ottima fonte», si riferisce alla questione dei bambini greci deportati nei Paesi satelliti di Mosca dai guerriglieri greci e informa che il Governo di Belgrado, tramite la Croce Rossa jugoslava e quella Internazionale, avrebbe manifestato la sua intenzione di restituire alla Grecia 11 mila bimbi ellenici «rapiti» dai guerriglieri ed attualmente residenti in Jugoslavia.

Se ciò corrisponde a verità — si nota ad Atene — questo sarebbe il secondo passo compiuto dal Governo di Tito per il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche con Atene. Il primo indizio in questo senso è costituito dalla chiusura delle frontiere jugoslave ai guerriglieri greci, stabilito da Belgrado, per ostilità ai cominformisti di Johannides, che avevano iniziato una campagna ostile alla Jugoslavia seguendo le direttive di Mosca.

Si apprende intanto che il Ministero delle Informazioni del Governo di Belgrado ha reso oggi di pubblica ragione il testo di una nota trasmessa due giorni fa all'Unione Sovietica, nella quale, amplificando le precedenti proteste jugoslave contro la mancata concessione alla Jugoslavia, in sede di conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Parigi, di una striscia di territorio della Carinzia austriaca, nega e denuncia le accuse sovietiche secondo cui la Jugoslavia avrebbe condotto trattative segrete con la Granbretagna per il futuro dei confini austriaci e riafferma che, al contrario, la stessa Unione Sovietica suggerì che il Governo di Belgrado cercasse una soluzione indipendente con le Potenze occidentali. La nota afferma che, di conseguenza, la Russia venne tenuta al corrente dei progressi delle trattative suddette e ciononostante volle trasformare il trattato con l'Austria in «un Diktat analogo al trattato imperialistico di San Germano».

Parlando nuovamente oggi a Skoplje il Maresciallo Tito ha dichiarato che la Jugoslavia accetterebbe un prestito dalla Banca internazionale o da altre Banche se essa potesse ottenerlo a condizioni accettabili. «Anche senza un prestito, egli ha proseguito, la Jugoslavia potrà tuttavia raggiungere gli obiettivi che si è prefissa».

Tito ha anche dichiarato di sperare in un miglioramento della situazione alimentare per quest'anno, aggiungendo che la situazione per quanto riguarda i tessuti ed altre merci rimarrà «piuttosto difficile» fino a quando il piano quinquennale non avrà portato all'incremento della capacità produttiva del Paese.

La crisi in Belgio

LEOPOLDO ELUDE le richieste dei partiti

BRUXELLES, 5 — In un messaggio indirizzato al popolo belga, Re Leopoldo ha rifiutato di specificare, nonostante le sollecitazioni pervenutegli, quale sia secondo lui la maggioranza dei voti necessaria nel referendum che dovrebbe essere indetto per il suo ritorno al trono.

Il messaggio è stato portato in Belgio dal segretario di Leopoldo, Pirenne, e consegnato al Primo Ministro designato Gaston Eyskens. Il partito socialista belga aveva chiesto che se il Re non avesse avuto almeno due terzi dei voti, avrebbe dovuto dimettersi. Con riferimento a questa proposta, Leopoldo ha detto: «La proposta non si giustifica, in quanto il Parlamento ha designato un reggente ed ha dichiarato il Re incapace a regnare per maggioranza semplice. Inoltre tutte le discussioni su una percentuale sono inconcepibili nel nostro ordinamento e andrebbero contro il sistema costituzionale vigente in Belgio».

I COLLOQUI DEI GENERALI AMERICANI IN FRANCIA

Fatta fallire a Parigi la manifestazione rossa

PARIGI, 5 — Nella grande sala delle armi si è svolta al Ministero della Difesa nazionale, dalle 9 a mezzogiorno di questa mattina, la conferenza tra i Capi di Stato Maggiore americano generali Bradley e Vandenberg e amm. Denfeld con i colleghi francesi generali Revers e Lechère e amm. Lemonnier. All'uscita, prima di recarsi al pranzo offerto dal Ministro della Difesa Ramadier, il gen. Vandenberg ha dichiarato: «Penso che abbiamo, di questi problemi, la medesima opinione. Le nostre conversazioni sono state assai utili benchè abbiano rivestito un aspetto generale senza portare a decisioni definitive. Il punto centrale è stato costituito dalla posizione della Francia nel dispositivo previsto dall'art. 9 del Patto atlantico».

Alle 15 i generali americani partivano per Fontainebleau, sede del Gran Quartiere generale dell'Unione occidentale per incontrarsi con il maresciallo Montgomery, presidente del Comitato dei comandanti in capo dell'Unione occidentale, il gen. De Lattre de Tassigny, comandante delle forze terrestri, e l'amm. Sir James Rob, capo delle forze navali. Montgomery, sempre vestito con il tradizionale blusetto e il basco da topo del deserto, è arrivato alle 15.15. Mezz'ora più tardi il reparto d'onore ha presentato le armi agli americani e le porte del castello si sono chiuse su questa conferenza che pone praticamente fine al viaggio dei Capi di Stato Maggiore statunitensi.

Subito dopo il colloquio dei Ministri americani con Montgomery e gli altri esponenti del sistema difensivo europeo, un comunicato ufficiale precisava che «conversazioni utili si sono svolte in un'atmosfera delle più cordiali».

Il gen. Bradley si è rifiutato di fornire particolari. Egli ha detto: «Spetta ai nostri Governi decidere, non a noi che siamo qui per vedere come è organizzata l'Europa». Vandenberg ha dichiarato a sua volta che non vi sono state decisioni di alcun genere, nemmeno quindi sulle aree strategiche. Ha smentito che si voglia costituire un Consiglio supremo anglo-franco-americano-canadese. Denfeld, interrogato come si fosse svolto l'andamento del colloquio, ha detto: «Meravigliosamente».

Intanto i comunisti, nonostante che la loro manifestazione fosse stata proibita, hanno egualmente tentato di protestare sotto la sede dell'Ambasciata americana in piazza della Concordia. Ma le imponenti misure di sicurezza prese dalla polizia — ottomila uomini di truppa e numerosi agenti erano stati mobilitati — non hanno permesso loro di portare a buon termine il tentativo. In aggiunta allo spiegamento di forze disposte dal Ministro Moch, un aereo della polizia volteggiava sulla piazza. I più scalmanati non hanno oltrepassato Rue de la Paix, mentre i più furbi tentavano una piccola propaganda spicciola sugli agenti con l'argomento «sappiamo che siete comandati». Gli agenti erano piuttosto refrattari e rispondevano che qualche volta anche gli ordini possono far piacere.

I più disillusi sono stati i numerosissimi turisti americani che erano accorsi con macchine fotografiche per avere un ricordo di eccezione. Comunque varie persone sono rimaste leggermente ferite e circa un centinaio di dimostranti sono stati fermati per essersi rifiutati di obbedire all'ingiunzione di allontanarsi. Tra i fermati, tre deputatesse comuniste.

Domani una nuova conferenza, sempre dalle 9 a mezzogiorno, riunirà all'Ambasciata americana i Capi di Stato Maggiore belga, olandese e portoghese e alle 12.30 un pranzo ufficiale chiuderà il giro di Bradley, Vandenberg e Denfeld con l'incontro con i capi francesi, portoghesi e del Benelux.

In merito alla smentita di Vandenberg relativa al progettato Consiglio supremo di difesa a quattro, vi segnaliamo che la notizia era stata riferita stamane a Londra da fonte diplomatica. La smentita di Vandenberg, naturalmente, non è stata categorica, e può quindi darsi che il progetto esista veramente. Le funzioni del Consiglio, secondo le fonti londinesi, sarebbero principalmente quelle di dirigere l'attuazione del programma militare e strategico dell'alleanza delle 12 Nazioni. Comunque tale proposta sarebbe soggetta alla conferma dei Ministri degli Esteri di tutti i Paesi firmatari, i quali — a quanto si afferma — si riunirebbero a Washington fra uno o due mesi. Il Consiglio sarebbe fra l'altro utile per superare le difficoltà previste da alcuni firmatari del Patto in merito allo scambio di informazioni segrete di carattere atomico.

De Gasperi non esclude un incontro con Churchill

ROMA, 5 — Le vacanze governative sono ufficialmente incominciate con la partenza da Roma dell'on. De Gasperi, avvenuta ieri sera. Ma non tutti i Ministri lasceranno, durante questo mese, la Capitale per lungo tempo. Rimarrà in sede il Ministro Scelba e ben pochi giorni di vacanza potrà prendersi l'on. Fanfani, che vede tradizionalmente aumentate in questo periodo le controversie da risolvere. Ma neppure i ministri in vacanza potranno dimenticare del tutto la loro attività politica.

Il Presidente del Consiglio, in merito ad un ventilato incontro con Churchill, ha dichiarato ad un suo portavoce che «non c'è nessun accordo per un simile incontro nè ci sono stati dei contatti. E' però evidente che, siccome staremo per qualche tempo nella stessa regione, ove dovessimo incontrarci in qualche gita, io non mancherò di salutare lo illustre ospite del nostro Paese». A questo proposito notizie non ancora controllate danno per domani, la contemporanea presenza di De Gasperi e Churchill a Trento.

Nel quadro dei nuovi rapporti italo-jugoslavi, a seguito della firma dell'accordo commerciale, l'I.N.S. insiste questa sera nel dire che il vagheggiato incontro fra De Gasperi e Tito sembra ormai certo e avverrebbe, forse, — sempre secondo l'agenzia americana — già nella prossima settimana.

Il bastone e la carota

Gli insegnanti di religione cecoslovacchi hanno prestato giuramento di fedeltà allo Stato. Dandone notizia ieri alla Radio il Ministro dell'Istruzione ha informato pure che i loro stipendi saranno raddoppiati.

○ **TOGLIATTI CANONIZZATO**
In un'edicola romana di Trastevere i comunisti hanno sostituito l'immagine della Madonna con un ritratto di Togliatti. Al posto della lampada votiva è stata fissata una stella rossa contornata da lampadine formanti la scritta «Per la pace».

○ **COLPO DI SOLE**
Un muratore veronese, certo Salvatore Zanchi, mentre sul mezzogiorno era intento al suo lavoro, colpito da insolazione, precipitava dall'impalcatura, alta circa 10 metri, nella centralissima via Pellicciai, sfracellandosi il cranio.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Sindaco di Muggia ha prestato giuramento

Lunedì a mezzogiorno il Sindaco di Trieste

Ieri pomeriggio, il neo-eletto Sindaco di Muggia, Giordano Pacco, ha prestato il giuramento di rito davanti al Presidente di Zona dott. Gino Palutan.

Il Sindaco, che era accompagnato dal Segretario comunale di Muggia rag. Vincenzo Cicco e dal suo testimonio alla cerimonia, Luigi Dejuri, è stato introdotto nell'ufficio del Presidente di Zona dal Capo gabinetto rag. Lo Verre. Quivi erano presenti anche il Vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, l'Ispettore amministrativo dott. Furian, il Comandante la Polizia amministrativa, Olivieri, col II ufficiale Fiumani, il rag. Umberto Muran ff. del Capo della Divisione II (Divisione Comuni), il cons. di Prefettura dott. Gutty quale teste per il Presidente di Zona, l'avv. Manzutto capo ufficio stampa.

Il dott. Palutan ha rivolto al Sindaco il suo cordiale benvenuto, quindi gli ha sommariamente illustrato i compiti che gli spettano nella sua duplice qualità di capo dell'amministrazione comunale e di funzionario delegato del Governo: lo ha infine invitato a prestare il giuramento di rito, secondo la formula stabilita che suona come segue: «Giuro che osserverò lealmente le leggi della Zona britannico-americana del T.L.T. e che disimpegnerò le mie funzioni con l'unico scopo del pubblico bene».

Il sig. Pacco, prestato il giuramento, ha rivolto al Presidente brevi parole di assicurazione, e ha sottoscritto il relativo verbale, per il quale fungeva da ufficiale rogante il ff. Capo Divisione II, e che è stato sottoscritto pure dal dott. Palutan e dai due testi dott. Gutty e sig. Dejuri. Dopo di che il Presidente di Zona ha consegnato al Sindaco la sciarpa azzurra (colori della Provincia di Trieste) con lo stemma del Comune di Trieste (che è lo stemma della Zona) e che verrà cinta nelle occasioni determinate dalla legge. Il dott. Palutan ha quindi intrattenuto i presenti a cordiale colloquio.

Lunedì prossimo alle ore 12 presterà giuramento il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli.

Intenso ciclo d'attività alla ferriera dell'Ilva

Nonostante impreviste difficoltà che hanno ritardato l'arrivo del carbone coke dalla Ruhr, destinato alla ferriera dell'Ilva di Trieste, queste hanno prodotto nel primo semestre del 1949 circa 16.000 tonnellate di lingotti e lamiere. Sta ora entrando in applicazione il programma dell'industria siderurgica triestina tracciato recentemente nel quadro dell'E.R.P., e già sono giunti a Trieste i primi carichi di minerale di ferro dall'Africa settentrionale francese.

Il ciclo di attività delle acciaierie sarà facilitato dalla larga disponibilità di rottami metallici provenienti da relitti navali. Il gettito delle demolizioni assicura circa 1.200 tonnellate mensili di rottami alle acciaierie. Attualmente sono in corso di demolizione i due transatlantici «Duilio» e «Giulio Cesare», che assicureranno una disponibilità di circa 30 mila tonnellate di rottami nel periodo di 12 mesi. E' stato iniziato anche lo smantellamento della nave da guerra «Pigafetta» e del transatlantico «Sabaudia» da 29.000 tonnellate.

Il gen. Lyne ospite del Rotary

Nell'ultima riunione del Rotary Club triestino sono stati graditi ospiti il magg. gen. L. O. Lyne, ed il signor Stuart R. Jarvie di Londra. Il generale Lyne, uno dei più giovani generali inglesi del suo rango, è stato, tra l'altro, comandante della 56esima Divisione London (Gatto Nero), ben conosciuta a Trieste. Alla testa di una Divisione ha partecipato allo sbarco in Francia nel giugno 1944 ed in tale qualità, nella posizione avanzata della sua Divisione, ha ricevuto la prima proposta di pace dallo ammiraglio Doenitz. Alla fine del conflitto è stato il primo governatore inglese di Berlino. Il generale Lyne ed il signor Jarvie sono amministratori della società «Albatros», ben nota negli ambienti petroliferi per aver appoggiato alla Raffineria Aquila di Trieste importanti lavorazioni di prodotti diretti ai mercati d'esportazione. Essi sono venuti a Trieste per discutere con le locali autorità un programma di sviluppo delle relazioni commerciali con il nostro emporio.

Un meritato riconoscimento al maestro Emilio Busolini

IL G.M.A. FORNIRA' UN ORGANO AL NOSTRO LICEO MUSICALE

L'instancabile attività del m.o Emilio Busolini, organista della Cappella Civica di San Giusto, ha ottenuto un meritato riconoscimento: la nomina nell'organico di ruolo del Comune. Emilio Busolini non ha bisogno a Trieste di particolari presentazioni: il suo amore all'arte è già noto fin dagli anni del suo insegnamento all'Istituto Magistrale, al pari della sua serietà di artista. Non ci resta quindi che esprimergli le nostre sincere congratulazioni, dandogli atto inoltre dell'opera da lui svolta per dotare il nostro Liceo Musicale di un organo necessario all'insegnamento; opera che proprio in questi giorni ha raggiunto l'obiettivo. Il G.M.A. ha infatti autorizzato l'importante acquisto, che potenzia la cattedra d'organo e composizione organistica, mettendo a disposizione della Sovrintendenza Scolastica la somma necessaria.

UNA SCHIARITA NEI SETTORI SINDACALI

RAGGIUNTO L'ACCORDO per i pittori decoratori

Composta l'agitazione ai C.R.D.A. - Assicurazioni ai lavoratori della Gaslini - Per gli operai occupati all'I.A.C.P.

La giornata di ieri è coincisa con una generale schiarita nei settori sindacali ancora in ebollizione. E' terminato, anzitutto, lo sciopero dei pittori decoratori, grazie al superamento dei punti controversi, ottenuto nel corso di una nuova riunione delle parti all'Ufficio del Lavoro. L'accordo raggiunto, che rimarrà in vigore dal 1.o agosto 1949 al 31 luglio 1950, assicura l'aumento del 35 per cento sulla paga base ai pittori, decoratori e affini e quello del 20 per cento ai manovali della categoria, oltre ad una gratifica per le festività, pari al 19 per cento della retribuzione globale. L'indennità stagionale sarà commisurata nella misura del 10 per cento sulla paga base, mentre la tanto dibattuta indennità di anzianità, frazionata a mese, sarà la seguente: 2 giornate all'anno fino al 31 luglio, 4 fino al 31 dicembre, 6 dopo il 1.o gennaio 1950. I lavoratori comandati a prestare la loro opera fuori del Comune di residenza percepiranno l'indennità di trasferta nella misura di lire 400 giornaliere, oltre al rimborso delle spese di viaggio e al pagamento delle ore impiegate per raggiungere la località di lavoro. Ai lavoratori inviati in servizio oltre la linea Obelisco Opicina, dazio Barcola, dazio Basovizza e ponte di S. Sabba, sarà concessa una indennità giornaliera di lire 100, più il rimborso delle spese di trasporto.

Composta anche ai CRDA la agitazione riguardante la corresponsione della 13.a mensilità, normalmente frazionata in «quartali». In base all'accordo intervenuto tra rappresentanti sindacali e la direzione, sarà distribuito venerdì prossimo, e cioè prima dell'inizio delle ferie collettive, un acconto variabile a seconda delle varie categorie. Gli impiegati, unitamente agli operai specializzati e qualificati, percepiranno lire 4000; i manovali comuni e specializzati 3500; le donne 3000 e gli apprendisti 2000.

I lavoratori della Gaslini hanno conferito ieri con il rappresentante della sede centrale, che ha dato assicurazione di prospettare favorevolmente le loro richieste alla direzione.

Grazie all' interessamento della Camera del Lavoro sono state migliorate le condizioni economiche degli operai occupati presso l'I.A.C.P., i quali hanno ottenuto, con decorrenza 1.o aprile 1949, un sensibile aumento sulla paga base. Non altrettanto buona può definirsi la situazione determinatasi tra il personale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che non ha ancora ottenuto la applicazione degli aumenti previsti dalla legge n. 149. Si spera, comunque, e dei passi verranno intrapresi in tale senso, che il Commissario dell'Opera vorrà provvedere affinchè gli aumenti in questione vengano applicati al personale dell'O.N.M.I. onde evitare che il già vivo malcontento delle lavoratrici assuma più vaste e gravi proporzioni.

Le domande d'importazione di materie prime E. R. P.

Si rende noto alle Aziende interessate che il G.M.A. ha fissato al 20 corr. l'ultimo termine per la presentazione delle domande di importazione di materie prime e macchinario per il quarto trimestre del Piano E.R.P. Le domande vanno indirizzate alla Sezione Programmi del G.M.A., stanza 163.

Festoso alternarsi di turni alle colonie per i bimbi triestini

Una simpatica cerimonia a Sistiana con la Lega Nazionale = Buone notizie da tutte le altre località

Si è concluso ieri il primo turno della colonia marina che la Lega Nazionale ha allestito anche quest'anno sulla ridente spiaggia di Sistiana. Alla cerimonia di chiusura sono intervenuti i genitori dei piccoli beneficiati e numerose personalità cittadine. Erano pure presenti il Presidente della Lega avv. Marino Szombathely, il Sindaco di Duino-Aurisina, Otto Carli-Kral, ed il dott. Mario Zazzetta, capo delle trasmissioni speciali della Radio Italiana. Davanti ad autorità e congiunti, i bimbi hanno eseguito un applaudito saggio ginnico, alcuni giochi e infine hanno intonato alcune canzoni patrie.

La cerimonia si è svolta sullo spiazzo antistante lo stabilimento Castelreggio, pavesato di bandiere. Dopo l'esibizione, il direttore della colonia, signor Lino Dudine, ha proceduto unitamente al prof. Szombathely alla premiazione dei bimbi segnalatisi durante le gare, nei doposcuola organizzati in seno alla colonia e che durante il soggiorno avevano tenuto un comportamento esemplare. Il Presidente della Lega ha voluto, prima di prendere congedo dai bimbi, rivolgere loro brevi parole di saluto, quindi ha ringraziato gli insegnanti per l'opera esemplarmente svolta durante i 21 giorni di permanenza a Sistiana. Ha espresso l'augurio di poter aver modo l'anno prossimo di offrire un soggiorno adeguato. Quanto del resto questo fosse gradito, lo hanno dimostrato parenti e bimbi, che si sono affollati intorno ai dirigenti della Lega ed in ispecie intorno al comm. Tomaselli. Gli evidenti benefici derivati ai piccoli dal soggiorno di Sistiana sono stati sottolineati da una delegazione di mamme, che hanno voluto offrire un simbolico dono al direttore ed agli insegnanti della colonia. Sono state pure offerte all'Ente 5 mila lire, frutto di una sottoscrizione indetta fra le madri dei bimbi ospitati, da destinarsi ad opere assistenziali della Lega.

Dopo un breve e semplice rinfresco, offerto a bimbi e genitori, la simpatica cerimonia ha avuto termine con l'ammaina bandiera, eseguito al canto di «Vecio San Giusto». Erano pure presenti alla cerimonia una rappresentanza di 20 bambini di Monfalcone, guidati dal presidente di quella delegazione della Lega, ing. Radimiri, e dal direttore didattico sig. Miniussi. Oggi, partendo alle ore 7.45 dal Ponte della Fabra, inizieranno il loro soggiorno le 108 bambine che fruiranno del secondo turno.

Buone notizie da tutte le colonie estive. I piccoli villeggianti godono ottima salute e manifestano chiaramente i segni dei miglioramenti fisici conseguiti dal soggiorno in colonia. Per non turbare nè materialmente, nè moralmente la vita dei bimbi, il comitato di coordinamento ha però vietato, come già pubblicammo, tanto le visite dei genitori, quanto l'invio di pacchi viveri. I direttori delle singole colonie sono stati quindi nuovamente ammoniti a far osservare tale disposizione, dettata da ovvie ragioni igieniche e disciplinari. Mamme e padri possono stare tranquilli: in tutte le colonie i bimbi godono di una alimentazione scientificamente dosata, di cui qualsiasi irregolarità comprometterebbe il beneficio.

Il soggiorno dell'ENAL-CRAL Magazzini Generali a Laggio di Cadore è stato visitato dal presidente provinciale De Campi e dal direttore Orbani dell'ENAL di Trieste, che si sono congratulati con il caposoggiorno per l'ottimo andamento del campeggio e l'affiatamento dei partecipanti. Dolciumi sono stati offerti per l'occasione ai bimbi del soggiorno.

Per comporre le controversie sui contratti di lavori pubblici

Con l'Ordine n. 166 del G.M.A., viene stabilito un sistema per la nomina di arbitri per comporre le controversie relative a contratti di lavori pubblici a Trieste. E' stata autorizzata la nomina di cinque arbitri per comporre le controversie. Due saranno nominati dal Dipartimento degli Affari Legali, due dal Dipartimento dei Servizi Pubblici e uno dal Primo Presidente della Corte d'Appello. L'Ordine è basato su un decreto ministeriale italiano di data 28 maggio 1895, successivamente modificato. L'Ordine entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione, probabilmente l'11 agosto.

Un motore per le pompe dell'acquedotto di Gretta

Il G.M.A. ha stanziato la somma di 10 milioni 800 mila lire per l'acquisto di un motore suppletivo per l'azionamento delle pompe idriche del serbatoio di Gretta che riforniscono d'acqua la zona di Opicina, attualmente insufficienti a garantire una costante fornitura d'acqua agli abitanti dell'Altopiano.

Soppressione della DITERAL

Con l'Ordine n. 168 del G.M.A. viene soppressa l'Amministrazione Alimentare Territoriale, DITERAL, che era stata creata per far fronte alle condizioni dell'immediato dopoguerra. L'Ordine stabilisce che dal Dipartimento di Finanza del G.M.A. venga nominato un liquidatore incaricato di chiudere la DITERAL e di trattare le questioni dell'organizzazione rimaste in pendenza, in base ad istruzioni del Dipartimento di Finanza e Commercio. Gli impiegati statali e parastatali faranno ritorno alle amministrazioni dalle quali erano provenuti. L'Ordine entrerà in vigore il 15 agosto 1949.

"Fresco in mare„ stasera con la Lega

Per questa sera, come già sabato scorso, la Sezione della Lega Nazionale di Muggia organizza un «fresco in mare». Il piroscafo «Italia» della Società di navigazione muggesana partirà da Muggia alle ore 20.30, e da Trieste alle 21.30, per farvi ritorno alle ore 24. A bordo funzionerà un fornitissimo bar, e la gita sarà allietata dalla Banda della Lega Nazionale, diretta dal m.o Camillo Capri. I biglietti si possono aquistare a Muggia presso la cartoleria Turco e il Bar Valeria, e a Trieste presso la sede centrale della Lega Nazionale, via della Borsa 3, e in Galleria Protti (Biglietteria Centrale), nonchè sul piroscafo stesso alla partenza da Trieste.

Il Dipartimento del Lavoro affidato a funzionari civili

Un altro importante Dipartimento del G.M.A., quello del Lavoro, è stato affidato alla direzione di funzionari civili locali. Con l'ordine n. 49 in corso di pubblicazione, a capo di detto Dipartimento è stato chiamato l'ing. Ernesto de Petris, già direttore dell'Ufficio territoriale del lavoro; quale vice capo è stato nominato lo avv. Walter Levitus. Il provvedimento fa parte del graduale trapasso dei servizi amministrativi del G.M.A. dai funzionari militari a quelli locali, recentemente annunciato dal gen. Airey.

La C.R.I. è stata chiamata ieri pomeriggio in un'abitazione di S. Giacomo, dove una giovane donna — la ventiquattrenne Maria Villa — era prossima a dare alla luce un bimbo. Ma nonostante la sollecitudine della benemerita istituzione, il pupo non ha avuto tempo d'aspettare, e all'arrivo dei sanitari egli stava già prendendo i primi contatti con il mondo. Puerpera e neonato, entrambi in ottime condizioni, sono stati avviati all'Ospedale.

FURTO IN UNA CALZOLERIA dall'una alle due del pomeriggio

Il danno supera le ottocento mila lire

I cartelli che avvertivano la gente d'una svendita di calzature nel negozio di via Pascoli 29, gestito dal signor Oreste Pascolini, di 50 anni, abitante in via Foscolo 22, hanno finito col dare nell'occhio ai ladri, i quali, prima che l'ultima pantofola lasciasse la calzoleria, hanno voluto farci una visitina. Ieri verso le 16 la signora Monacelli, cognata del titolare, si recava al negozio per l'apertura pomeridiana. Il lucchetto della saracinesca era chiuso come al solito, ma mettendo piede nella calzoleria, la signora si è trovata innanzi a un indescrivibile disordine: scatole aperte, altre rovesciate a terra, e il cassetto del banco spalancato. Non ci voleva molto per comprendere che, approfittando della chiusura pomeridiana, audaci ladri, dopo avere aperto il lucchetto della saracinesca con chiavi false, erano penetrati nel negozio. Essi vi hanno asportato 13 mila lire, tratte dal cassetto del banco, e 200 mila lire, prelevate in mattinata da una banca, e che erano custodite in una tasca della giacca del proprietario appesa a un chiodo; inoltre i malviventi avevano fatto man bassa di cento paia di scarpe da donna e di 50 da uomo. Lo audace colpo dev'essere stato perpetrato dalle 13 alle 14. Verso le 14.30, persone che stavano lavorando nello stabile di fronte al negozio, avevano avvertita, senza peraltro darvi eccessiva importanza, un'automobile che si metteva in moto. Probabilmente, i ladri si saranno serviti dell'automezzo per trasportare altrove la voluminosa refurtiva. Il danno subito dal Pascolini ammonta a oltre 800 mila lire.

Ma non è stato questo il solo furto della giornata. Nell'interno di una baracca, adibita a spogliatoio degli operai che frequentano il corso di qualificazione per disoccupati nella costruenda villa di via Giulia, è sparito un paio di pantaloni di proprietà di Renato Destradi, di 34 anni, abitante in via Orlandini 41. Nelle tasche dello indumento vi erano 9 mila lire e i documenti. Nello spogliatoio dell'Arsenale Triestino Ermanno Mitton, di 28 anni, è stato derubato di 2707 lire. Il sessantaquattrenne Guido Cappello, abitante in via Segantini 16, appena sceso iersera da una filovia della linea «A», si è accorto che durante il tragitto ignoti ladri gli avevano sottratto l'orologio d'oro con catena pure d'oro, custodito nel taschino dei pantaloni. 60 mila lire di danni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Questi parenti

La sera di Pasqua i coniugi Mondolfo, reduci da una gita, si accorsero che i ladri avevano fatto tabula rasa di tutto quanto di pregiato e prezioso vi era stato nel loro alloggio di via Rossetti 27, e precisamente di alcune pellicce, una macchina fotografica, un microscopio con accessori, una serie di anelli e di oggetti preziosi, nonchè una cassettina contenente dollari e marenghi, per un valore complessivo di circa due milioni di lire. I primi sospetti della Polizia s'appuntarono su un parente dei Mondolfo, tale Bernardetti il quale pur essendo notoriamente disoccupato, fu visto, subito dopo il furto, fare vita spendereccia assieme alla fidanzata Bella Guercini. Proceduto al fermo del Bernardetti, questi, dopo alcuni dinieghi, finì col confessare ogni cosa. Si seppe allora che il furto era stato perpetrato in unione alla Guercini ed a tale Millo Mizzoni. Della partita figuravano pure tali Francesco Semeraro e Giuliano Stocca. I primi tre furono denunciati all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato, il Semeraro per favoreggiamento e lo Stocca per ricettazione. Il quintetto è comparso ieri davanti ai giudici della sezione feriale.

Mentre il Mizzoni ed il Bernardetti hanno ammesso le loro colpe, la Guercini ha trovato modo di negare con delle giustificazioni infantili, nonostante che in casa sua la Polizia avesse rinvenuto interrato in un vaso di fiori, uno dei binoccoli appartenenti ai Mondolfo. Il Semeraro invece ha spiegato che il Bernardetti, sapendo di essere pedinato dalla Polizia, l'aveva incaricato, verso compenso, di recarsi dallo Stocca a ritirare la valigia contenente la refurtiva. Dal canto suo lo Stocca, un pescatore, ha riferito di avere ricevuto l'avviso dal Bernardetti di prendere in consegna una valigia ripiena di tessuti, ma quando la ebbe ricevuta gli venne detto che, anzichè dei tessuti, si trattava di roba rubata, percui era necessario che la tenesse nascosta in una baracca di sua proprietà, situata lungo la strada di Barcola. Alla domanda del Presidente perchè sapendo trattarsi di cose di provenienza furtiva avesse egualmente aderito, lo Stocca ha risposto: «Mi si disse che se parlavo mi avrebbero fatto fuori». Il Mondolfo, nell'intento di non aggravare la posizione del congiunto, si è appellato all'art. 649 che dice non essere punibile colui che commette una fatto in danno di un congiunto, dimenticando però che tale beneficio non ha valore se il delitto viene commesso con violenza. I giudici, vagliate le circostanze, hanno condannato Mizzoni e Bernardetti a due anni e 4 mesi di reclusione ed a mila lire di multa ciascuno; Guercini ad un anno e 4 mesi e 8 mila lire con la non menzione; Semeraro a 2 mesi con tutti i benefici e Stocca a 4 mesi e 4000 lire di multa. Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; Difesa V. Bologna, Sardos e Morgera; Cancelliere Pluck.

CORTE DI RINVIO

La coraggiosa Daniza

Al cospetto del cap. Dye s'è presentata ieri mattina una ragazza fuggita per amore da Spalato. L'eroina di quest'avventura si chiama Daniza Vattocich. La Daniza, innamoratasi di un giovane di Muggia che s'era recato a Spalato per ragioni di lavoro, non volle abbandonarlo quando egli ritornò in patria. Chiesta l'autorizzazione alle autorità jugoslave per recarsi a Muggia a sposare il giovane, la Daniza ricevette, com'era prevedibile, un netto rifiuto. Il giovane allora le scrisse di partire egualmente. Daniza affrontò risolutamente la rischiosa impresa e, giunta a Trieste il 4 agosto si presentò al distretto di Polizia di Muggia per regolare la sua posizione. La Polizia la rimandò all'ufficio permessi della Prefettura, il cui funzionario invece si affrettò a chiamare gli agenti della Special Branch, ai quali consegnò la giovane. Il cap. Dye, in attesa di informazioni più particolareggiate da parte della Polizia, ha affidato la giovane alla madre del fidanzato, presente nell'aula, con l'obbligo per la ragazza di presentarsi giornalmente al distretto fino all'espletamento delle indagini. Daniza, che temeva di rimanere in carcere, oppure di essere rimandata nel paradiso di Tito, ha accolto con gioia la disposizione del cap. Dye, ed è corsa ad abbracciare colei che ora le farà da mamma

SPETTACOLI

Stasera al Castello

Con «I Puritani» si chiude la stagione lirica

Con la rappresentazione de «I Puritani», che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, avrà termine la stagione lirica al Castello di San Giusto. I biglietti sono in vendita alla biglietteria di piazza Verdi 1.

Serata di musica e prosa

Questa sera, con inizio alle 20.45, avrà luogo a Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, una serata di prosa e musica, nel corso della quale la grande orchestra delle Acli, con la collaborazione di noti cantanti e sotto la direzione del maestro Galliano Buttignoni, eseguirà sinfonie e romanze, alternandosi con la compagnia di prosa «Città di Trieste» che darà due commedie brillanti e veramente interessanti, «Refolo di bora» ambientata a Trieste dei giorni nostri e «I ladri».

ASTERISCHI

OFFERTA PER IL SEMINARIO

Come ogni prima domenica del mese, si ripeterà domani in tutte le chiese di Trieste e Muggia il rito dell'offerta per l'erezione del Seminario con la busta ricevuta domenica scorsa.

MISS TRIESTE 1949

Buon'ultima fra le consorelle giuliane, anche Trieste avrà domani la sua Miss 1949. L'elezione avrà luogo, come noto, durante una serata danzante al Bastione fiorito del Castello di S. Giusto. Tutte le belle ragazze triestine possono parteciparvi senza tema di sottoporsi ad un eccessivo esibizionismo. Una apposita giuria, formata da giornalisti, da artisti e da artigiani (un sarto e un parrucchiere), sceglierà le elette durante il ballo, senza l'ostentata coreografia delle sfilate e del palcoscenico. Alle prescelte verrà consegnato un fiore che porteranno appuntato sul petto e fra le stesse verrà poi definitivamente eletta «Miss Trieste». Viva è la attesa per questa manifestazione destinata a designare colei che succederà a Fulvia Franco nella difesa della fama non usurpata di bellezza delle «mule triestine».

LA «BIRRERIA PRIMO»

Stamane, alle 11 apre i battenti in via S. Caterina 9, la nuova vittoresca «Birreria Primo» (già Ristorante) con la rinomata birra Forst di Merano e grande assortimento di cibi freddi anche per asporto.

Partenze dal molo Audace per Grignano e Sistiana

Da domani il piroscafo «Nesazio», della linea balneare Grignano-Sistiana, partirà dalla testata del Molo Audace. Lo orario è stato leggermente modificato per venire incontro alle richieste del pubblico e cioè: partenze da Trieste ore 9, 14 e 19.10; partenze da Sistiana ore 12 e 18; partenze da Grignano ore 12.45 e 20. La corsa serale delle 18 da Sistiana per Trieste è diretta.

La Franco e Mitri si fidanzeranno il prossimo mese

L'altra sera i passanti hanno osservato con compiaciuta simpatia la bella Fulvia Franco che sorbiva un gelato assieme al popolare Tiberio Mitri a un tavolo del bar «Venier», in Piazza Goldoni. Ieri pomeriggio ci siamo imbattuti nella Fulvia. Miss Italia era diretta a Palazzo Vivante, dove Mitri stava terminando un allenamento. Fu così che le abbiamo chiesto conferma delle insistenti voci che corrono in città sul suo fidanzamento con il campione. Sorridendo, la bella fanciulla ha finito col raccontarci che Mitri ha già parlato con il di lei padre, e che la festa per il loro fidanzamento dovrebbe avere luogo il prossimo mese. E le nozze? Non sono troppo lontane, a dire il vero, e Fulvia sogna i confetti per i primi mesi del nuovo anno. Alla bella coppia vivi rallegramenti e auguri.

Presso la Capitaneria di Porto è in visione l'elenco dei marittimi in attesa d'imbarco ammessi al sussidio.

L'A.S.C. Acegat invita per questa sera alle 20 in sede, i familiari dei bimbi attualmente alla Colonia di Mena di Cavazzo.

ITINERARI TURISTICI FESTIVI

FERROVIE

Per Venezia: ore 5.7 (A), 6.10 (DD), 9.44 (A), 13.40 (R), 15.30 (D), 16.30 (A), 20.15 (DD).

Per Cervignano - Portogruaro: Ore 14.10 (A), 17.40 (A), 19.10 (A).

Per Monfalcone: Ore 0.30 (A).

Per Udine: Ore 4.35 (A), 5.34 (D), 7.23 (A), 11.15 (A), 12.50 (A), 16 (A), 17.20 (A), 18.40 (A), 21 (A).

Per Gorizia: Ore 6.25 (A).

Per Poggioreale Campagna: Ore 2 (D), 4.50 (A), 7 (A), 13.10 (A), 17.25 (A), 19.40 (A).

PIROSCAFI

Per Grado (Molo Pescheria): Ore 8 (da Grado ore 18).

Lazzaretto - P. Sottile (Piazza Unità): ore 8.45, 10.15, 13.5, 14.40, 19.5. Ultima da Lazzaretto ore 20.

Per Grignano e Sistiana (molo Audace): Ore 9, 14.14. Da Sistiana 12,18; da Grignano 12.45, 20.

AUTOCORRIERE

(Partenza dalla Stazione delle Autocorriere, piazza Libertà).

Per Grado: Ore 8, 13, 19.30. Ultimo arrivo da Grado ore 21.

Per Sistiana: Ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30. Ultimo arrivo da Sistiana: ore 19.

Per Venezia: Ore 6.30, 7.30, 12, 17.30. Ultimo arrivo da Venezia: ore 22.45.

Per Padova: Ore 7, arrivo ore 21.30.

Per Gorizia: Ore 7, 12.30, 13.30, 19.30. Ultimo arrivo da Gorizia ore 19.10.

Per Udine: Ore 7.30, 8.30, 18.30. Ultimo arrivo da Udine: ore 20.15.

Per Cividale: Ore 7, 8, 22, 22.30. Ultimo arrivo ore 21.25.

Per Auronzo: Ore 7, arrivo ore 21.30.

Al Passo di Pordoi: Ore 6; arrivo ore 22.15.

Per Treviso: Ore 8.30, arrivo ore 20.30.

Per S. Martino di Castrozza: Ore 5.30, arrivo ore 23.17.

Per Milano: Ore 8, 21.

Per Monfalcone: Ore 7.30, 9.30, 12, 18.30. Ultimo arrivo da Monfalcone: ore 20.15.

---

† Le congiunte famiglie DEAN e BONCINA partecipano la morte della loro cara mamma

Tranquilla Piva
ved. DEAN

avvenuta il giorno 5 corr. all'Ospedale Maggiore.
La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Fiumicello alle ore 16.30 di oggi 6 corr.
Un sentito ringraziamento vada ai chiarissimi professori Macchioro e Lang e alle suore della IV Medica per le loro premurose assistenze.
La presente serve da partecipazione diretta.

† Dopo lunghe sofferenze, spirò serenamente la nostra cara mamma

Santina Isersich

La piangono nel dolore i FIGLI, NUORE, GENERI, NIPOTI e parenti tutti, che ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 partendo dalla via del Seminario n. 2.
Nel contempo vada un sentito grazie all'esimio medico curante dott. Verginella per le disinteressate e amorose cure prestate alla cara Estinta.

† Addì 5 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente all'età d'anni 78

Giovanni Vetak

lasciando nel dolore i figli BRUNO con la moglie MARIA e PINO con la moglie VANDA, i nipoti CLAUDIO, TULLIO, ANTONINO e GIORGIETTO e le sorelle che in unione ai parenti tutti dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 6 agosto 1949.

† E' spirata

Pina Caffuzzi
nata ZAVADIL

Lo annunciano i congiunti ed i parenti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Servola.
Trieste, 6 agosto 1949.

† Il 4 agosto è spirato, dopo aver sofferto a lungo

Ermanno Viezzoli

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con dolore la moglie NORA ILLENI ed i figli MIRELLA e SERGIO.
Trieste, 6 agosto 1949.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa della nostra indimenticabile

Jolanda Vidali

Un ringraziamento particolare al dott. Pepeu per le cure prestatele.
LA FIGLIA, IL GENERO IL PAPA'

ERNA CRISMANI
e
ERIC SMITH
oggi sposi
Ryde (Inghilterra) -Trieste, 6 agosto 1949.

COMUNICATO

Per tutto il periodo del restauro della GIOIELLERIA MARZARI, «l'attività verrà svolta» nel proprio negozio «CALZA D'ORO» al N. 10 della stessa via: LARGO BARRIERA VECCHIA N. 10, telefono 90058.

LA M|B SAETTA
inizierà con domenica 7 corr. la linea
TRIESTE-BAGNI GRIGNANO
con il seguente orario festivo
Da Trieste: 8.30, 10, 13, 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30.
Da Grignano: 9.15, 11.30, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45, 21.
ORARIO FERIALE
Da Trieste: 9, 14.30.
Da Grignano: 11, 17.
Partenza dalla radice del Molo Audace

Dott. G. GAETA
Medico Chirurgo dentista
Eseguisce tutte le cure e protesi dentarie con metodi moderni
VIA TORREBIANCA N. 43
angolo Via Carducci
Riceve dalle 10-12 e dalle 15-19

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Il prof. Domenico LONGO
SPECIALISTA
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 21-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.
GITE CIT DOMENICA:
Ancora alcuni posti disponibili per
LIGNANO - TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione
A GRADO GIORNALMENTE
con il P.fo «Grado» dal Molo della Pescheria. Informazioni: Tel. 5457.
DOMENICA: partenza ore 8, ritorno ore 18.

DA OGGI AL
CINEMA IMPERO
IL FILM UFFICIALE DEL
GIRO DI FRANCIA 49
Edizione Cinesport
Tutta la passione sportiva nella più sportiva delle attualità

OGGI ALL' EXCELSIOR

AL CINEMA ALABARDA
OGGI
IN PRIMA VISIONE
il film
La donna di fuoco
con
VERONICA LAKE
JOEL Mc CREA
Tra gente violenta, come le forze della natura, passioni e lotte selvagge

BORLETTI
La macchina per cucire dalle qualità eccezionali, che si è imposta sui più difficili mercati stranieri.
IN VENDITA PRESSO
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE, 3 Tel. 8526 — VIA DELL'ISTRIA, 13 Tel. 94465

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 10, nello scantinato N dell'Ospedale, assemblea sindacale del personale - Ore 12.30 nella sala della Deputazione provinciale, analoga assemblea del personale del Consorzio antitubercolare. Entrambe le riunioni sono promosse dalla C.d.L.-UPDEL.

Vendita di ghiaccio

Visto che alcune fabbriche autorizzate a produrre ghiaccio alimentare si sono adeguate alle esigenze tecnico-sanitarie suggerite dall'Ufficio sanità ed igiene, per cui — ai controlli batteriologici — il loro prodotto risulta commestibile, il Sindaco con propria ordinanza dispone che potranno mettere in commercio ghiaccio alimentare soltanto quei produttori che saranno autorizzati dall'Ufficio sanitario del Comune. Gli altri produttori potranno fabbricare soltanto ghiaccio destinato ad uso industriale, il quale dovrà essere tinto con colore rosa innocuo. E' altresì vietata la produzione di ghiaccio alimentare ed industriale in qualsiasi quantitativo e per qualsiasi uso nei pubblici esercizi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 30.8; min. 21.3; pressione: 759.5 in aumento.

Oggi: Trasfig. di G.C., S. Giacomo. Il sole sorge alle 4.53, tramonta alle 19.28. La luna sorge alle 18.40, tramonta all'1.39.

Maree: Bassa: ore 2.15, cm. 52 sotto il l. m.; alta: ore 9.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa: ore 14.15, cm. 3 sotto il l. m.; alta: ore 19.45, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Vagone letto per Trieste» con Jean Kent, Albert Zieven. Eagle Lyon.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il fantasma e la sig. Muir» con Gene Tierney e Rex Harrison.
ITALIA. 16: «La dalia azzurra» superfilm Paramount con Alan Ladd e Veronica Lake.
ALABARDA. 16: «La donna di fuoco» passioni selvagge con Veronica Lake Joel Mc. Crea.
IMPERO. 16: «Giro di Francia '49» il film ufficiale della grande vittoria italiana, edito dalla Cinesport. Tutte le tappe.
VIALE. 16: «Il sergente immortale», con Henry Fonda, Mauren O'Hara. Prima visione.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.15: «Sesta colonna», H. Bogart. E' un film Warner in prima visione.
MASSIMO. 16: «La voce magica» brivido sensazionale in technicolor con Susanna Foster, Boris Karloff.
ARMONIA. 15.30: «Addio all'esercito» Gianni e Pinotto. Varietà.
SAVONA. 16: «Tarzan e le sirene» con Linda Cristian e J. Weissmuller.
ODEON. 15.30 (ult. 22): Tyrone Powell in «Fiera delle illusioni» con Joan Blondell.
IDEALE. 16.30: «Auschwitz» la vita del più terrificante campo di concentramento germanico. Segue I giro ciclistico del T.L.T.
MARCONI. 16, Estivo 20.30: «Forza bruta» film altamente drammatico.
CINE DEL MARE. 17: «Giuramento» film sovietico parlato italiano, grandissimo successo in Italia. Premiato a Venezia. Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 16: «La maschera di ferro» con Joan Bennett e Louis Hayward.
VITTORIA. 16, Estivo 20.15: «Hellzappoppins in Grecia» divertente, A. Jones, M. Raye.
VENEZIA. «Io vendo la mia vita» e «Via Convento» Stan e Olio.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Le avventure di Oliver Twist» con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh. E' un film Eagle Lyon. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Singapore» con Ava Gardner, Fred Mac Murray.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Eroe della strada» con Macario.
ESTIVO BROCCHETTA. 21: «Scandalo a Filadelfia» K. Hepburn, G. Gable.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Fantasia di canzoni. 13: Giornale radio. 13.26: André Kostelanetz e la sua orchestra. 13.45: Notizie sportive. 13.55: Orchestra Cergoli. 14.20: Rubrica del medico: dott. Mario Tommasi: «Cura dentistica scolastica». 14.35: Musica varia. 16.30: Musica da ballo. 17.30: Fantasia folcloristica. 18: Ritmi e canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Galleria dei virtuosi. 19.30: Canzoni allegre. 20: Giornale radio. 20.20: Motivi di successo. 20.33: Orchestra Antonini. 21.5: Ribalta operistica. 21.50: Ti ascolto città: Visita alla bonifica di Zaule. 22.10: Musiche per quattro pianoforti. 22.30: Orchestra Rizza. 23.10: Giornale radio. 23.25: Varietà. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Fragna. 14.45: Per i fratelli giuliani. 15.10: Orchestra Certe. 16.5: Danze campestri. 16.30: Musica da ballo. 17.45: «Il successo», tre atti di A. Testoni. 21.45: Concerto vocale-strumentale, diretto da A. Simonetto.

RETE ROSSA

14.20: Valzer, polche, mazurche. 15.45: Canti della montagna. 16.30: Musica sinfonica. 18: Ritmi. 19: Musica leggera. 19.25: Canta Bing Crosby. 19.55: Canzoni napoletane. 21.50: «Il vecchio professore», radiodramma. 22.25: Romanze.

STATO CIVILE

MORTI: Spadaro ved. Rizzi Santa, a. 90; Gerelizza Flavio, mesi 3; Tremel Francesco, a. 42; Lugnani ved. Reiser Antonia, a. 75; Vetak Giovanni, a. 77; Rismondo ved. Izziercich Santina, anni 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cnes Stanislao, agricoltore con Gherdina Rosa, casalinga; Cerri Vittorio, ingegnere con Facchin Elma, chim. far.; Catanzaro Antonino, ferroviere con Ragusin Gemma, casalinga.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Malazzi da Emmy Seghini L. 500 pro Istituto dei Poveri; da V. Bortoluzzi L. 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal rag. Gastone Slataper L. 1000 pro esuli istriani; da Carmen Asquini L. 300, da Lidia Meula L. 300, dal dott. Mario Petracco L. 300, da Achille Furlanetto L. 200 e da Laerte Serbo L. 200, dall'ing. Umberto Cohen L. 1000 da Enrico Bevilacqua L. 500 pro esuli istriani e L. 500 pro E.C.A.; dalla Soc Coop. Ass. Imbarchi e Sbarchi e lavori affini (S.C.A.I.S.) L. 2000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Valentino Cassinari nel trigesimo della morte dalla moglie e figli L. 2000 pro Ospedale B. Garofolo (lettino Valentino Cassinari); dai nipoti Luciana e Livio Ballarin L. 500 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria di Renzo Curto nel sesto anniversario della morte dalla mamma L. 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina Besenghi L. 1000 pro Istituto dei poveri; da Femi Spina L. 1000 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di Paola d'Italia dalla fam. Ezio Brill L. 500 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria del cap. Gilberto Cattarini da un amico L. 5000 pro Soc. Femminile S. Vincenzo de' Paoli, Consiglio particolare; da Bice Ianchi L. 500 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco).

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Timeus dal dott. Carlo Vascon L. 1000 pro IV Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Maria Cristina Faini Marzotto dalla Coop. Eserc. Prodotti Zootecnici L. 10.000 pro I.R.A. e L. 10.000 pro Patronato minorati neuropsichici.

Per onorare la memoria di Antonio Bortuzzo dal figlio Ermanno L. 500 pro Chiesa «Regina Pacis», L. 500 pro Oratorio salesiano, L. 500 pro fondo caritativo Ass. It. Maestri Cattolici, L. 500 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

GOETHE E L'ITALIA

Da principio, per solito, Goethe è lo scienziato, che guarda, classifica, teorizza; ma poi, quasi subito e quasi sempre, è il poeta che prende la mano. Oh il primo canto trepido dei grilli, ascoltato con gioia segreta via per le valli del Trentino; e la maraviglia dei primi erti cipressi; e l'incanto adriatico dalle colorate vele fiammeggianti al sole; e le farfalle alianti in profondissimo silenzio tra le gigantesche rovine dei templi di Segesta; e la lucente stella, che filtrando i suoi raggi tra le sconnesse tavole di una capanna, porta al viaggiatore sperduto un benigno presagio! Orgie napoletane di colore, primavere siciliane luminose e ardenti, ombre rosacee e violacee nelle vallate dei Castelli romani, tramonti mitici di Taormina, balze ribollenti del Vesuvio: come tutto insieme si esalta e si confonde in una sola armonia divina!

Compagna perenne, la luna: sia ch'essa s'affacci gelida sulle nevose vette delle Alpi, o tagli cruda e severa le gigantesche arcate del Colosseo, o splenda, chiara e sorridente, via per le piazze e i giardini di Roma; o rivaleggi superba con la sfolgorante illuminazione di San Pietro; o brilli e scintilli e sfavilli sulle onde placide del Tirreno cerulo e sul dorso lucido dei delfini, scherzanti a frotte intorno allo sciagurato «pacchebotto» che fa viaggio da Napoli a Palermo. Luna medesima, che penetrando a traverso le finestre gotiche dello studio di Faust, lo regge assidua nel suo titanico travaglio. Luna, non sole; perchè l'«olimpico», proprio come il suo Faust, suole arretrare davanti alla trionfante luce del giorno, quasi preso insieme da una sconfinata ammirazione e da un invincibile sgomento.

Squisito, ma un poco di maniera, il frequente paesaggio alla Claudio Lorenese o alla Poussin; pastori e contadini idillici, profilati su rovine gravi del sigillo dei secoli e dei millenni vive e fresche della coltre d'erbe e arrampicanti frutici che le avvolge. La descrizione dei Campi Flegrei non fa, sotto questo rispetto, che integrare nella realtà il dolce sogno che il poeta ventitreenne aveva effuso nel canto amebeo del *Wanderer*.

Non meno mirabile, e forse ancora più aderente alla vita, la rappresentazione umana. Sono, ora, giocatori veronesi di pallone; cantastorie, causidici, gondolieri veneziani — oh con quanto dolce e accorata tristezza il loro canto si perde nei silenzi notturni sulle placide acque e va lontano; — donne da *Baruffe Chiozzotte* che, sulla scena e nella vita, fanno aureola di meritata lode al Goldoni; folle grottesche, più o meno consapevolmente impazzite, del Carnevale di Roma; «lazzaroni» di Napoli, magistralmente colti e difesi nella loro psicologia, e nella loro dura quotidiana, ignorata fatica, che ci passano davanti agli occhi in sapienza incomparabile di chiaroscuri, in sinfonia stupenda di colori e di luci.

Tratto tratto, qualche figura deliziosamente ricavata dalla folla a sbalzo di bulino: il capitano del Papa, che in verità assai a torto è definito «italiano autentico»; il governatore bisbetico di Messina; l'ignara vecchierella, madre di Cagliostro. Tratto tratto, l'onda d'una commozione che intenerisce il cuore e inumidisce gli occhi: il napoletano che erompe in un grido rivedendo dall'alto la sua città incomparabile: «Signore, perdonate, questa è la mia patria!»: il buon calzolaio romano che nutre ed educa gli orfani raccogliendoli dalla strada.

Trionfante su tutto e su tutti l'*ewig Weibliches*; il femmineo eterno. Dalle deliziose vicentine in veste e zendado, alle veneziane snelle, che scivolano, si arrestano, fan cicaleggio, e dispaiono con lieve fruscio simili a lucertole: alle donne di Nettuno dai corsetti di velluto e dalle gonne porporine a bordi sgargianti, alle «graziosissime teste» siciliane, dai grandi occhi bruni, roridi e ardenti insieme di sensualità, è tutta una gamma, una polifonia di bellezza sulla quale, a modo di «a soli», ora splendidamente spiegati, ora grotteschi, ora ricchi di segrete grazie attiche e lidie e frigie, ora spiranti un'accorata ed umile umanità, balzano le figure della romana Faustina, sul cui candido dorso il poeta scande gli agili esametri, della bizzarra principessa partenopea, dell'ambigua lady Hamilton, della «bella milanese».

Così, molto meglio che con gli eloquenti versi di Ovidio coi quali si chiude il *Viaggio in Italia*, il dolore di Goethe nell'abbandonare senza speranza di ritorno Roma, mente, cuore, sintesi imperiale d'Italia e Capitale del mondo, viene espresso dalle parole umili dei *Paralipomeni*: «Qualche cosa di simile al morire».

GUIDO MANACORDA

L'ULTIMO ANGOLO DI VECCHIA OLANDA
A VOLENDAM ED A MARKEN LA SOLITA GUERRA CONTINUA

Da anni, da secoli, da sempre, i due campanili suonano in modo diverso: e gli abitanti dei due villaggi, la domenica vanno sulla riva del mare e sputano contro gli eterni nemici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VOLENDAM, agosto — Oud Holland, vecchia Olanda, vecchissima remotissima Olanda, zoccoletti e brache nere, barchetti neri sul triste mare, corvi e gabbiani pel cielo e il cielo è più importante di ogni altra cosa, vasto infinito altissimo, coi nuvoli che fanno in silenzio la guerra finchè un raggio di sole tutti li inginocchia, di qua e di là, tutti i nuvoli prostrati, grigi, men grigi, biancastri, cinerei, l'uno sull'altro, pronti alla fuga. E passa il sole.

Il turista viene a Volendam per vedere l'ultimo pezzetto di vecchia Olanda. (Mica c'è scritto, sulla piccola guida rossa: «Stai attento al cielo, alla guerra silenziosa dei nuvoli, stai attento ai nuvoli quando cadono in ginocchio perchè passa il sole). Il turista vede le barche nere che di questi giorni van per aringhe. Non sono le liete barche delle nostre sponde romagnole, «vele rance pel nostro mare verdolino e luminoso» come le vedeva il povero Panzini dalla sua piccola spiaggia di Bellaria. Le vele olandesi sono nere e perfino il mare olandese è nero, direi, è un mare che non ride, che non si accende, che non s'accorge — un giorno — che il cielo è azzurro. Nere son le rêti delle barche di Volendam, nero è il costume di chi le porta al mare alto, nera la bandieruola che sventola sugli alberi.

Il turista, lì per lì, trova il quadretto pieno di colore (sempre nero, sempre nero, questa tinta precisa e terribile) e non la finirebbe più di scattare fotografie una dietro l'altra. E poi, se si volta verso il villaggio, ecco le famose ragazze con la cuffietta, le casette di legno, i bambini biondi di pochi anni che già vestono il costume con tanto di zoccoli. Figurarsi. Le macchine fotografiche aprono e chiudono il loro occhio azzurro, di qua, di là, manovrate in fretta, qualche volta troppo in fretta, senza sosta. Le ragazze di Volendam aprono il loro mesto sorriso davanti all'obbiettivo, mettono il loro sorriso su quella fotografia che chissà dove andrà a finire, in Francia, in Inghilterra, in America, per il mondo. (Il mondo da queste rive sembra tanto grande!) Povere ragazze di Volendam, quanti sorrisi, quanti mesti sorrisi hanno mandato per il mondo. Povere madri di Volendam, quante vostre immagini si sono sparse per questa terra, negli album, sulle mensole, in fondo a stanchi cassetti, e sono immagini di quando eravate giovani e belle, di quando passeggiavate sull'unica stradina alta sul mare, a braccetto delle compagne, mentre lui, il vostro marinato, occhieggiava dal basso, sulla riva. Nonne di Volendam, piccole nonne di Volendam che sapete a mente i nomi di tutte le barche, i nomi di tutti i pescatori, quante volte — la sera — vi ricordate di quel tal turista che fece anche a voi due tre dieci fotografie, da lontano, da vicino, in tutte le pose, una domenica che la vostra cuffietta era più bianca e più gaia che mai, una domenica di cui avreste perduta la memoria se quel tal turista non avesse fatto anche a voi un cenno, di quei cenni che solitamente — a Volendam — si fanno solo alle ragazze. Il turista non si domanda il perchè di tutta quella gente che a pochi chilometri da Amsterdam, a pochi chilometri dalle calze di seta, dalle scarpine allacciate alla caviglia, a pochi chilometri dalla vogue, dalla moda, dai dettami francesi e dalla comodità sportiva, continua a vestire il pesante costume di tre secoli fa, gli zoccoli, la collana di corallo che stringe il collo arrossato dal vento marino.

IL PRINCIPE FILIPPO E LA PRINCIPESSA ELISABETTA DINANZI ALLA CATTEDRALE DI CANTERBURY, OVE SI RECANO PER ASSISTERE AD UNA FUNZIONE RELIGIOSA. LI RICEVE IL DECANO REVERENDO HEWLETT JOHNSON

Adesso andiamo a Marken, l'isoletta che si vede là di fronte, col campanile in mezzo alle casette a punta. C'è un braccio di mare che il battello traversa in pochi minuti ed ecco, sulla riva, altre donne in costume e uomini con gli occhi stretti pel lungo cercar nel mare. Ma le donne di Marken non ridono e gli uomini di Marken non si muovono dalle loro soglie. Chi sa se il turista s'accorgerà di questo. Chi sa se il turista vedrà questa immobilità della gente di Marken ferma sulle soglie o che dalle barche si volta a guardare di soppiatto, di sotto in su, questa tristezza di Marken questa vecchiezza del villaggio e di chi vi nasce. Che è? Perchè?

Ecco quel che dovrebbero dire al turista: «A Volendam sono tutti cattolici e a Marken tutti protestanti. Le campane di Volendam suonano la Ave Maria e l'ora di notte, e le campagne di Marken lì, a un tiro di schioppo suonano e han sempre suonato su una nota sola, senza mai cantare, senza mai far festa, chiamando la gente a leggere i Salmi. Un cattolico non penserà mai di andare ad abitare nell'isola di Marken e un protestante non metterà mai piede nel villaggio di Volendam. Le guerre di religione sono passate, le navi spagnole se ne sono andate sconfitte, s'è ritranquillata pian piano tutta l'Olanda, ma a Marken e a Volendam la vecchia guerra continua. Da anni, da diecine d'anni, da secoli, da sempre. (Se avessero gettato costume e zoccoli alle ortiche, qualcosa sarebbe pur cambiato anche qui, qualcosa si sarebbe allentato tra i due campanili che si guardano. Qualche ragazza di Marken avrebbe potuto sposare un marinaio di Volendam, farsi cattolica e accendere il lumino alla Madonna. Ma nessuno gettò il costume, nessuno volle deporre le armi. Gli uni coi grossi pantaloni appena sotto il ginocchio e gli altri coi loro calzonacci che vanno a coprir lo zoccolo. Le donne di Volendam con la gaia cuffietta e quelle di Marken con un rigido caschetto medioevale sui capelli duri e lisci, a frangia sulla fronte buia. Diversi e ben distinti: affinchè il nemico si possa subito individuare).

Da anni, da secoli, da sempre. E da sempre, tutti gli anni, è la solita storia: capita che sul far della sera una barca di Volendam ne incroci una di Marken, così, per puro caso. Una parola, due parole, un gesto e un altro gesto finchè — di comune accordo — le due barche vengono accostate e i rispettivi equipaggi vanno all'arrembaggio. I cazzotti che si danno vengono uditi — si può dire — dalle due rive. Tanta è la confidenza col mare che nessuno annega ma tutti se ne tornano alle domestiche sponde solo quando sia chiaro e dimostrabile di averne ben date e di averne ben prese.

Nessuno si offenderà (io faccio il cronista) se scrivo che nei giorni di domenica gli uomini di Marken vengono in riva al mare per sputare in direzione di Volendam. Tutte le domeniche, da sempre. E non soltanto si sputa per conto proprio, ognuno per sè. «Sputo per mio nonno Jopie, sputo per mio padre Jan, sputo per tutti i miei morti che non possono più sputare, sputo in faccia a voi, traditori del Cielo». E' di là, le campanelle di Volendam come allegre mandano la canzoncina di festa, la loro canzoncina al Signore!

Il Parroco di Volendam passeggiava iersera sulla riva del mare, gettava il pane ai gabbiani e sorrideva, sorrideva più dentro e nelle casette a punta di Marken a quell'ora si leggevano i Salmi e si aveva una gran paura dei castighi divini. Padre Pietro (mi pare si chiami Pietro) sorrideva dentro di sè, non mi diceva nulla, non faceva parola, gettava il pane ai gabbiani e intanto, alle nostre spalle, nei lind tinelli di Volendam, s accendevano i lumini davanti alle Madonne dei marinai. Ed ecco che suono dolcemente l'ora di notte, come da noi, come da noi in Italia, ed io — appunto — non gli seppi dire che questo: — «Anche al mio Paese, a quest'ora...» E lui allora mi guardò, si toccò gli occhiali, mi venne più vicino e mi disse: «Noi siamo in pace, no? Noi non abbiamo paura di Dio perchè Dio è nostro fratello, nostro padre, nostro amico. Dio non ci castiga, Dio ci consola. Ci consola. Anche al suo Paese sanno che Dio vuol solo consolarci!». E guardò il mare (forse si chiama Pietro) e chissà, chissà che su quel mare scuro iersera non vedesse una barca, una barchetta miracolosa, e sulla barca ritta rideva la Madre di Dio che andava a Marken, andava a suonare a festa quelle campane, andava a svegliare il triste villaggio e a tutta la gente raccolta sulla riva, a quegli uomini scuri, a quelle donne cupe: «Ridete, ridete — Ella diceva —, ridete e cantate che Dio vi consola». Ma il mare era nero, con qualche ala bianca di gabbiano, e come si faticava a vederci una barca così.

NANDO SAMPIETRO

LA SIGNORA EVA PERON RICEVE GLI APPLAUSI DELLE SUE SOSTENITRICI AL TERMINE DI UN CONVEGNO FEMMINILE DEL MOVIMENTO «PERON» INDETTO DALLA MOGLIE DEL PRESIDENTE DELL'ARGENTINA AL TEATRO CERVANTES DI BUENOS AIRES

LETTERE A LIDIA

La storia documentata dell'agitato e tumultuoso amore di Giosuè Carducci per la "dolce pantera„

E' di imminente pubblicazione, presso la Zanichelli, il dodicesimo volume dell'Epistolario carducciano. Esso comprende lettere del 1878: anno, pel Carducci, molto interessante; basti ricordare che il 1878 è l'anno che i reali vennero a Bologna, che il poeta fu loro presentato e che è l'anno dell'«eterno femminino regale» e dell'ode alla regina Margherita; e che la eco di questi avvenimenti non comuni per forza si doveva ripetere nell'epistolario. Ma, mentre nei precedenti volumi dal settimo a tutto l'undecimo sono molte le lettere a Lidia, alla «dolce pantera», quando nell'animo di lui con la calda giovinezza infuriava la tempesta della passione con gli alti e bassi della gelosia, dopo l'ultimo convegno amoroso, fissato con lettera del 1.o luglio 1878 — la prima del volume — per Venezia e Trieste, le lettere diradano e la fiamma langue lentamente e si spegne mandando gli ultimi guizzi.

Giovinezza sfiorita

Il 15 luglio successivo il Carducci le scrive che il giorno dopo partirà per Perugia, ed ella subito ivi lo raggiunge con altre due lettere, una «lunga e triste», l'altra «breve e un po' più serena». Dalla risposta (19 luglio) si capisce che ella si doveva lamentare del suo contegno, protestando che non l'amava più, che non era più quello di una volta, che era stanco di lei. Ma il Carducci con bel garbo la rassicura di non essere mutato, «se non quanto ha ripreso con ardore i suoi studi severi d'una volta»; di non essere mutato, «se non quanto l'esaltazione della passione ha dato giù»: «Sfido io — esclama — è naturale! durò quasi cinque anni e di tempesta non si vive». E la prega di lasciarsi amare, ma «con la ragione, senza frasi», e non vuole che vada a Perugia, dove è molto occupato per gli esami di licenza liceale.

Segue un periodo di calma con cinque missive dal 30 luglio al 16 di agosto, nelle quali si parla di cose estranee affatto all'amore. Il 19 agosto la rassicura che pensa a lei e di lei molto più spesso che ella forse non creda, «con affetto vario, ma anche di molto dolore» e le dichiara che non gli riesce di scrivere «quello e come pensa di lei», perchè «non ha più quella ingenua fiducia, quella sicurezza generosa, dell'amore giovanile»; e desidera che lo ami, ma anche che gli preghi «quiete e oblio».

Ma quando il 23 agosto torna da Rimini, trovando una lettera di lei che non gli dava requie e frugava nel passato rinfacciandogli dei torti, forse per difendersi con abile schermaglia femminile da ben altre accuse che egli poteva farle, il poeta come disfatto dai suoi tumulti interni, durati quattro anni, non ha più «volontà di accusare, di contrastare, di discutere» e le chiede con insistenza per grazia, se ha affetto per lui, «quiete e riposo», garantendole di amarla ancora, «ma in altro modo», perchè «quella che cinque o sei anni fa fu la seconda giovinezza, ora è sfiorita, sfiorita per sempre».

Egli «non ha più voglia di nulla, se non forse di oblio». «E' inutile — prosegue — che tu ti affanni per l'amore di una volta; non ho più energia; se mi vuoi quale sono, prendimi; se no, lasciami: perchè amareggiare e mortificare te e me co' rimpianti continui? Può darsi che questa atonia dolorosa cessi; per ora, nessuna forza può scuoterla». Ma essa insisteva per una gita ad Arquà; e il poeta non ne vuol sapere, perchè gli manca il tempo. E quando Lidia torna alla carica, egli ai primi di ottobre le risponde secco secco: «Mia cara, ho strappato quattro lettere, e non ho voglia di strappar questa quinta. Va bene tutto quello che vuoi. Ma permettimi di non scrivere altro» e tronca senz'altro, senza neppure un addio.

"La colpa è sua„

E pochi giorni dopo scrive a una signora di Milano, Leonilde Ferrari, a cui Lidia doveva essere ricorsa per sollecitare una risposta dal Carducci: «Mia cara signora, ecco: se ella scrive a quella persona, le dica press'a poco così: che io ho strappato cinque o sei lettere diaboliche perpetrate contro di lei nell'ira di Dio; che mi rassegno a portare io tutto il peso delle colpe; ma che del resto, se il mio cuore è raccartocciato, se io sono divenuto cattivo, spietato, feroce, maligno, miscredente d'ogni bene, d'ogni bello o, come ella dice, cinico; la colpa è sua. Pur troppo, quella pantera mi ha dato al cuore con una granfiata il colpo ultimo del quale io non guarirò mai. E ora pace! pace, quanta l'animo triste me ne concede!...».

Parrebbe che tutto fosse finito. Invece cinque giorni dopo il poeta ringalletta e «Ardo di rivederti — le scrive, — ti desidero; ho bisogno di raccogliere in poche ore un viatico d'amore, che ha da bastarmi forse per un anno... Oggi mi par d'essere ringiovanito... perchè ti amo e ti desidero come un giovane. Come ti abbraccerei bene questa sera».

Dopo l'ultimo convegno, arrivato a Bologna «fra dormiglioso e infranto», e «molto stupidito», le manda saluti, desideri e rimpianti. Seguono due lettere di novembre nelle quali le parla della venuta a Bologna dei reali, dei colloqui che ebbe col re e la regina, e con un'altra le invia l'ode che ha fatto alla regina. Intanto il marito di Lidia da Rovigo è trasferito a Chieti, e ella si lamenta, perchè prima non le andava la pianura ed ora si duole dei monti; e il poeta ci scherza su: «Ah, invocavi i monti, e ora i monti ti soffocano! Per contentarti, cara mia, bisognerebbe darti in mano il caos e dirti: — Ecco, signora, si serva; si faccia un mondo da sè».

Nel volume che seguirà, altre lettere probabilmente non ci saranno di Lidia, perchè ella, venuta a stabilirsi a Bologna sullo scorcio del 1880, sofferente com'era da tempo di malattia insanabile, si aggravò; e colei che risollevandogli lo spirito accasciato da gravi domestiche sciagure, era stata l'ispiratrice di alcune fra le sue migliori liriche; colei che gli aveva risvegliato «lo spirito eolio», ispirandogli «la più nobile, la più pura, la più greca poesia («La dorica») che mai avesse fatta per donna», si spegneva nel febbraio del 1881 in Bologna, dove fu tumulata alla Certosa con un'epigrafe — che non è certo fra le più felici — del Carducci.

Onestà politica

Così con una pietra sepolcrale si chiude la storia di un amore agitato, vario di tumulti interni e forte, il più forte che scotesse intimamente il Carducci. Le molte altre lettere sono dirette agli amici letterari e politici, a ministri, a sindaci, a editori, alla moglie, ai parenti, a Garibaldi, e alla regina d'Italia e alla maestà del re d'Italia, e vi si parla di giornali, di riviste, di opere letterarie e storiche, di bozze di stampa, e di cose sue e di avvenimenti e di uomini del tempo, e con giudizi che sono spesso spietate stroncature.

Ma una tra le molte altre è notevolissima e non può essere trascurata: quella al ministro Zanardelli, con la quale il poeta, pur protestando il suo rispetto al Governo e al Capo dello Stato, che aveva cominciato «con sì nobili auspici di civiltà e di umanità il suo regno», rinuncia all'ordine civile di Savoia, a cui con decreto reale era stato ascritto, e, pur mostrandosi gratissimo e riconoscendo che tale onorificenza e da tal Governo superava «di molto quel poco che potesse aver fatto secondo il suo debito di cittadino e di cultore della letteratura nazionale» dichiara con la consueta franchezza che la sua coscienza non gli permetteva di prestare quel giuramento e con quelle forme che gli si richiedevano. Così rispondeva quest'uomo di ben altri tempi, che il 24 agosto 1882 aveva rifiutato la candidatura offertagli, perchè «onestamente non poteva fare il deputato a Roma e l'insegnante a Bologna».

FERRUCCIO BERNINI

LA SIGNORA ROOSEVELT CONTRO IL CARDINALE SPELLMAN

Una vivace polemica scoppiata fra la moglie del defunto Presidente e il Capo della Chiesa cattolica degli Stati Uniti minaccia di compromettere la tregua religiosa finora esistente nel Nord America

NEW YORK, agosto — Una polemica scoppiata improvvisamente tra la signora Roosevelt, il cardinale Spellman e l'ex governatore Lehman, a proposito d'un progetto di legge che autorizza sussidi federali soltanto alle scuole di Stato, e non a quelle private confessionali (in maggioranza cattoliche) ha prodotto molta impressione, sia per la qualità dei protagonisti, sia per il problema, che da tempo viene dibattuto nell'opinione pubblica, nei tribunali e nelle assemblee politiche, sia perchè rompe in modo grave quella sorte di tregua politica fra religioni dello Stato Nord Americano che la guerra aveva consolidato.

Le scuole parrocchiali

Due anni fa in alcune corrispondenze al vostro giornale feci notare i progressi del Cattolicismo negli Stati Uniti. I nuovi progressi non sono dovuti a preferenze dottrinali, perchè in questo Paese c'è pochissima inclinazione e preparazione a dispute dottrinali. E neppure son dovuti, come avvenne tra il 1800 e il 1923 alla emigrazione europea meridionale, che accrebbe meccanicamente il numero dei cattolici. I nuovi progressi del Cattolicismo son dovuti alla nuova situazione del mondo, rispetto all'epoca in cui il Protestantesimo nacque e si sviluppò. Allora le dottrine di questo si accordavano felicemente con lo sviluppo d'un'economia capitalistica ed individualistica che trionfò con la Rivoluzione americana e francese. Ma oggi i problemi sociali, organizzativi, distributivi dominano su quelli produttivi e individualistici. A questi problemi il Cattolicismo offre una sua soluzione, che il Protestantismo non offre; una dottrina unitaria, che il Protestantismo non ha.

I progressi del Cattolicismo negli Stati Uniti del recente trentennio son dovuti alle sue organizzazioni sociali, soprattutto ai suoi ordini, che hanno portato con disciplina e con fervore migliaia di insegnanti, centinaia di ospedali, infinite opere di assistenza sociale per i lavoratori, per i poveri, per i ragazzi in mezzo alle masse. Si può dire che il Cattolicismo, negli Stati Uniti, sia in generale una religione di classi povere, mentre alcune sette protestanti hanno nettamente una caratteristica aristocratica e di classi ricche.

Da questo sviluppo sociale (non teologico) del Cattolicismo negli Stati Uniti è nata contro di esso una reazione differente da quelle del passato. Nei primi decenni del secolo XIX, quando il Cattolicismo era soprattutto la religione degli Irlandesi, che sfuggivano alla fame e all'oppressione dell'Inghilterra, contro il Cattolicismo veniva sfruttato il sentimento nazionale, o nazionalista americano. Si diceva che il Cattolicismo negli Stati Uniti era una religione straniera, che dipendeva da un potere straniero (il Papa).

Ora, dopo due guerre e dopo che si sono formate negli Stati Uniti varie generazioni di americani cattolici nati qui, che hanno combattuto una o due volte insieme con gli altri per la difesa della Patria, quest'accusa non si sente più, o salvo che in certe regioni arretrate e bigotte del Sud. I cattolici nati in America hanno formato vaste organizzazioni elettorali e in parecchi Stati dell'Unione la loro forza politica è un elemento di grande valore.

Ora, da vario tempo, è sorta una reazione contro il progresso «sociale» dei cattolici; da una parte varie frazioni del Protestantismo hanno cercato di unire i loro sforzi in una organizzazione comune. La quale, è evidente, che cos'altro può avere in comune, se non la lotta contro il Cattolicismo? E nei partiti di sinistra, più o meno indirizzati verso ideali socialisti è sorto lo spettro del «clericalismo». Questa reazione che allea cristiani protestanti e increduli si è manifestata in occasione di ogni aiuto degli Stati alle scuole parrocchiali, e la recente polemica non è che l'esplosione più forte di questo conflitto.

Un progetto di legge

Le scuole parrocchiali hanno una grande importanza in parecchi Stati, perchè se non ci fossero, gli Stati dovrebbero provvedere di propria tasca ad un grandissimo numero di alunni. I cattolici osservano che con le loro scuole (che costano poco perchè condotte da spiriti missionari che non badano allo stipendio) rendono un servizio allo Stato, e quindi ritengono di dovere ottenere tutti gli aiuti che lo Stato ha votato per gli alunni delle scuole pubbliche.

La polemica fra il Cardinale e la signora Roosevelt si riferisce a un punto di questo genere. Lo Stato Federale ha proposto di venire in aiuto con la somma di 300 milioni di dollari, a tutti gli Stati locali, alcuni dei quali non possono spendere abbastanza per le scuole.

Il progetto di legge, passato dal Senato, ha trovato un dissidente nella Camera, che lo ha modificato nel senso che la somma di 300 milioni sia spesa soltanto, per le scuole pubbliche, e non per le private (cioè, in maggioranza, cattoliche).

Lettera pungente

La signora Roosevelt scrive per una serie di giornali una specie di diario di sue visite, letture, impressioni, e ha appoggiato, in un paio di queste note, la proposta. La forma con la quale lo ha fatto non fu felice, perchè riconosceva di non aver letto attentamente il progetto modificato. E siccome questa sua manifestazione si è aggiunta ad altre precedenti, di tono sempre anticattolico (per esempio un poco gradevole commento alla condanna del cardinale Mindszenty, riferendo la voce che egli fosse antisemita), il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, le ha scritto una lettera, che ha comunicato ai giornali.

La ragione ufficiale sulla quale il proponente della restrizione alla legge che impone la spesa di 300 milioni per aiuto alle scuole nei vari Stati, e la signora Roosevelt si fondano, è la separazione fra Chiesa e Stato, che fu introdotta nella Costituzione americana con un emendamento. Ma, rispondono i cattolici, qui non si tratta di sussidiare un culto; su questo, tutti siamo d'accordo, si tratta di sussidiar delle scuole, e non è detto che tutte le scuole siano cattoliche, perchè, infatti ce ne sono di protestanti o di ebraiche, o di indifferenti. Il dibattito legale verte su questo punto, ma sotto la interpretazione della legge sta la politica, cioè un gioco di forze.

Il fatto è che le scuole i cattolici son in grado di metterne su e di condurle avanti più di tutti gli altri; e le loro scuole, se non sempre godono di eccellente reputazione intellettuale, son frequentate da molti ragazzi anche di altra religione per la buona fama che hanno di moralità. Il cardinale Spellman è abbastanza conosciuto in Italia, sicchè non c'è bisogno che ve lo presenti. E' uno scrittore di versi, un oratore, e un uomo di decisioni. Recentemente, quando ci fu uno sciopero di becchini nel cimitero, egli condusse con sè una squadra di seminaristi, e si mise a scavar col piccone le fosse dei morti, che non dovevano esser abbandonati; e lo sciopero finì. La lettera del Cardinale è pungente e piuttosto violenta; accusa la signora Roosevelt di pregiudizio anticattolico, di indegnità di madre americana, di ignoranza della questione.

L'intervento dell'ex-governatore Lehman è importante, perchè il Lehman è uno dei capi delle organizzazioni israelitiche e rappresenta il voto ebraico, inoltre è preconizzato candidato del Partito Democratico alla carica di senatore nelle elezioni autunnali. La interferenza di questi motivi politici, culturali e religiosi potrà nel futuro avere effetti vari. Si vedrà. Intanto questo screzio dimostra che forze che fin ora sono state nella politica senza una bandiera religiosa, si allineano facendola sventolare. Anche in questo gli Stati Uniti stanno cambiando.

GIUSEPPE PREZZOLINI

QUARANTAMILA PERSONE HANNO ASSISTITO AL GRAN PREMIO D'OLANDA, SVOLTOSI SUL CIRCUITO DI ZANDVOORT-ON-SEA, E VINTO DA VILLORESI ALLA MEDIA DI 124 KM. L'ORA

SPIAGGE PER TUTTI I GUSTI NEL PAESE DELL'ETERNA ESTATE
DOPO LA GUERRA I BRASILIANI hanno inventato i bagni di mare

SANTOS, agosto — In Brasile siamo in pieno inverno. Le scuole sono chiuse per le vacanze invernali, le signore che vivono nelle città dell'altipiano sfoggiano costose pellicce del Labrador, ma sulle spiagge di Belem, Para, fino a Santos, le spiagge rigurgitano di bagnanti. L'estate in Brasile è in servizio permanente effettivo dal 1.o gennaio fino al 31 dicembre, almeno nella zona compresa tra l'Equatore e il Tropico.

Negli Stati del Nord, abitati soltanto nella zona litoranea, i *banhos de mar* sono l'unico genere di villeggiatura conosciuto. Le spiagge *nordestinas* sono l'esatta riproduzione di quelle spiagge romantiche che gli scenografi di Hollywood costruiscono per i film di Dorothy Lamour. Tra Recife e Olinda, nello Stato di Pernambuco, c'è la famosa *Praia da Boa Viagem*, venti chilometri di sabbia finissima e bianca separati dal retroterra da una foresta di *coqueiros* (palme), e a Maceio, capitale dello Stato di Alagoas, c'è una spiaggia simile nel perimetro urbano.

Più a Sud, a Rio de Janeiro e a Santos, le spiagge perdono il carattere selvaggio e diventano l'espressione del nostro secolo nemico della natura. Copacabana, la bellissima, la più nota spiaggia dell'Atlantico Sud è stata rovinata dai grattacieli, dai cartelloni pubblicitari e dalle insegne luminose. I *cariocas* (abitanti di Rio de Janeiro) che fanno il bagno a Copacabana sono pochissimi; solo i turisti nordamericani e i *paulistas* possono permettersi il lusso e i prezzi degli alberghi di Copacabana. I vecchi *cariocas* che ricordano la Copacabana del periodo pre-grattacieli, pre-*night clubs*, evitano la moderna Copacabana con gran cura e, quando sono costretti a passare sull'Avenida Atlantica per andare alla Gavea, chiudono gli occhi per non vedere i segni del progresso. Ogni tanto, però, li riaprono per ammirare le americanine dai costumi audacissimi.

I *cariocas* eleganti ignorano l'esistenza delle loro spiagge e preferiscono passare le vacanze ai monti di Petropolis e di Terezopolis, oppure s'imbarcano alla volta di Capri, Biarritz o Miami. Solo qualche fedelissimo può esser visto alla *Praia do Arpoador*. L'*Arpoador* è vicina a Copacabana, ma è poco frequentata perchè non gode di una *bonne presse*. Ci sono quasi sempre delle onde di tre metri che mettono alla prova anche i nuotatori bravi. Inoltre ci sono numerosi pescicani in attesa dei bagnanti che si allontanano dalla spiaggia. Alcuni anni fa i pescicani rovinarono la ripresa di un film di Orson Welles su i *jangadeiros nordestinos* facendo a pezzi una comparsa.

Nello Stato di Sao Paulo — la Lombardia brasiliana — la villeggiatura estiva ed invernale è una trovata piuttosto recente. Ai tempi aurei del caffè i *paulistas* ricchi avevano il tempo ed i mezzi per prendersi delle lunghe vacanze e andavano generalmente in Francia. Oggi con le valute estere che scarseggiano si sono rassegnati a dimenticare la Francia e a dar valore alle spiagge della costa paulista che non hanno niente da invidiare alle spiagge straniere. Guarujà, la spiaggia più elegante del Brasile meridionale, deve la sua popolarità alla guerra e alla scarsità di volute. Fino al 1939 era frequentata da pochi avventurosi o da amanti della solitudine. Nel 1940, data l'impossibilità di andare all'estero, i *granfinos* affollarono il Guarujà incuranti del noioso traghetto che ancor oggi obbliga a ore d'attesa, e della malaria. Quell'anno la malaria fece strage e l'«atebrin» tedesco andò a ruba, ma i *granfinos* s'innamorarono del Guarujà e il pallore giallo terreo causato dal *plasmodium malariae* diventò segno d'eleganza e di distinzione. Più tardi la bonifica dei terreni e la distruzione delle larve nelle acque stagnanti ha eliminato il pericolo della malaria e Guarujà sta per diventare una rivale di Copacabana. Il terreno fabbricabile a *beira mar* costa oggi più di 30 mila lire il metro quadrato, una stanza con bagno nei migliori alberghi 10 mila lire il giorno, e gli appartamenti hanno raggiunto prezzi favolosi.

Anche le spiagge più modeste dell'Isola di Santo Amaro (Santos) hanno i loro frequentatori: la piccola e media borghesia, che non ha ancora i mezzi dei *granfinos* e che spera un giorno di poter andare al Guarujà, popola le spiagge del *Gonzaga, José Menino* e *Sao Vicente*. Gli avventurosi e i solitari hanno abbandonato Guarujà dopo l'invasione dei *granfinos* per ritirarsi verso la Praja Grande e Itanhaen; La Praja Grande è larga trecento metri e lunga [illegible]tanta chilometri e ci vorranno molti anni prima che diventi un carnaio. Un brasiliano di antico stampo che possiede una *fazenda* alla Praia Grande mi diceva recentemente: «Pensi che io sono stato trent'anni in Europa, ho conosciuto tutte le spiagge del Mediterraneo, dell'Atlantico e del Mare del Nord e fino al 1938 non sapevo che cosa fosse una spiaggia del mio Paese. Quando sono tornato ho «scoperto» la Praia Grande e spero di starci finchè campo. Se non ci fosse stata la guerra non avrei mai goduto questo paradiso. Naturalmente io sto sulla spiaggia all'europea, cioè col mio ombrellone, le sedie a sdraio e tutte le comodità possibili, ma capisco anche l'abitudine locale di stare sulla spiaggia senza impedimenta. E' una maniera più naturale, e forse l'unica maniera di stare su queste spiagge che non finiscono mai. L'unico mio timore è che presto o tardi ci costruiscano dei grattacieli e che arrivi un venditore di *hot dogs*. Allora dovrò muovermi verso il Sud per cercare la pace che ho qui adesso».

Per i brasiliani che non amano il mare e che cercano il riposo nelle campagne o verso i monti, la natura e la politica hanno riservato un immenso *play-ground* di otto milioni e mezzo di chilometri quadrati, ma la maggior parte dei turisti preferisce restare nelle vicinanze della costa atlantica perchè a mille chilometri da Sao Paulo o da Rio de Janeiro non si è più turisti o villeggianti, ma esploratori.

SIRO POGGI

Impetuosa azione di Cottur che giunge con i primi a Basilea

La tappa vinta in volata da Peeters sul triestino - Simonini presentatosi alla partenza in ritardo a causa d'un incidente, prosegue la corsa da solo compiendo il percorso nel tempo massimo

BASILEA, 5 — *Il caldo che ci aveva dato un po' di respiro nei giorni scorsi ha nuovamente imperato oggi rendendo più grave la fatica dei corridori, senza per altro stroncarne le velleità combattive. Infatti c'è stata battaglia, provocata innanzitutto da un attacco alla maglia gialla, che aveva avuto la disgrazia di forare poco dopo la partenza, quindi da una fuga di Rossello, poi da una fortissima rimonta di Cottur, infine dalla lotta a distanza fra la coppia italiana in fuga e la coppia svizzero-belga Stettler-Peeters in caccia, lotta risoltasi in un finale a quattro e con la vittoria in volata del velocista belga Peeters.*

Insomma gli italiani furono lungamente di scena, ma la vittoria di tappa sfuggì ancora una volta ai nostri rappresentanti, sia pure di pochissimo. La giornata ha avuto inizio sotto pessimi auspici per due italiani, Simonini e Baito, che si urtavano e cadevano mentre stavano portandosi a Berna sul luogo fissato per la partenza. Entrambi uscivano malconci dallo strano incidente, tanto che Baito, colpito anche da forature, più tardi abbandonava, mentre Simonini era costretto a prendere il via in ritardo e inseguiva durante tutta la corsa, sempre solo e sempre ultimo, fornendo una bella prova di costanza e di coraggio, che gli permetteva di arrivare in tempo massimo al traguardo finale, restando quindi in gara.

Che caldo! Il via veniva dato ai quarantanove superstiti poco dopo mezzogiorno mentre sulle nostre teste piombava un sole dardeggiante, implacabile.

Poco dopo il via un primo attacco veniva portato dal quintetto Huser, Kuhn, Schaer, Schütz e Guyot. Ciò ci faceva ritenere che anche oggi gli svizzeri volessero comparire alla ribalta della tappa. Esternavamo i nostri dubbi agli italiani, ma Cottur, ammiccando, rispondeva: «Adagio, adagio: siamo in principio e poi oggi qualcosa di buono l'abbiamo anche noi da dire!» E ci confidava di sentirsi molto bene.

Intanto veniva organizzata la caccia al quintetto e vi prendevano parte attivamente anche i nostri; l'episodio sfumava così senza conseguenze, all'infuori di quella di avere fatto galoppare tutti fino dalle battute iniziali. Cosa penosa, specie per il disgraziato Simonini, che nell'interminabile rincorsa solitaria ci sembrava la nave del deserto abbandonata al suo destino.

Forava nel frattempo, e precisamente nei paraggi di Fraubrunnen, la maglia gialla Weilenmann; ciò dava origine all'episodio più piccante della giornata, in quanto subito si sferrava l'attacco dei più diretti avversari del leader, fra cui Giorgio Aeschlimann, Cottur, Rossello, Brulé, Stettler, Barozzi e altri. Accanto alla maglia d'oro si fermavano subito Oesch e Schütz, ma altri si attardavano volutamente sulla strada, e ciò come conseguenza di rapidi scambi di idee fra i direttori sportivi delle diverse marche. Evidentemente i dirigenti della Wolf si occupavano di trovare solide alleanze per sventare il tentativo di infliggere a Goffredo un distacco irreparabile. Ad un certo momento i fratelli Verschueren, Bolly, Zanazzi e Brun riuscivano, come si suol dire, a tagliare la corda, ma venivano inseguiti tenacemente e ridotti a più miti consigli, mentre a sua volta Weilenmann con il contorno dei suoi angeli custodi si stava avvicinando. Dura risultava però per lui la fatica, e infatti era solo dopo circa sessanta chilometri di sfrenata rincorsa che egli poteva rivedere la coda del gruppo e alfine riagganciarsi. Si rialzava allora, prosciugandosi l'abbondantissimo sudore e concedendosi il lusso d'una copiosa bevuta, approfittando della cortesia di Oesch, che gli aveva recato una bottiglia di acqua minerale.

Subito dopo Neuchâtel l'iniziativa era presa dall'italiano Rossello, che voleva assolutamente distinguersi al valico del penultimo colle del Giro della Svizzera, e infatti egli giungeva solo in vetta alla Vue des Alpes (m. 1228) precedendo di 1'15" il francese Brulé, cui seguivano, a breve intervallo, Schaer, Peeters, Giorgio Aeschlimann, Erzner, Ronconi e via via tutti gli altri. Sulle rampe della Vue des Alpes, affollatissima di spettatori, avevamo veduto salire con gran pena lo scalatore-rivelazione, il giovane svizzero Metzger: la «strega dagli occhi verdi» era dunque oggi venuta a trovare proprio lui. Poco terreno aveva invece perduto Weilenmann.

Giordano Cottur, che saliva a breve distanza, giungeva sulla sommità a tre minuti e mezzo circa da Rossello, ma in eccellenti condizioni fisiche, tanto che si gettava a capofitto nella successiva discesa, iniziando una rincorsa prodigiosa. Il biondo triestino infatti superava uno dopo l'altro moltissimi avversari, assumeva il ruolo di inseguitore numero uno del suo compagno di squadra Rossello, e alla fine riusciva a raggiungerlo.

Ordine d'arrivo

1) E. PEETERS (Belgio) in ore 5.53'51"; 2) Cottur (Italia), 3) Stettler (Svizzera), 4) Rossello (Italia), tutti col tempo di Peeters; 5) Sforacchi (Italia) a 2'42"; 6) Barozzi (Italia), 7) Brulé (Francia), 8) Schaer (Svizzera), 9) Verschueren (Belgio), 10) Weilenmann (Svizzera), 11) Ezner (Lussemburgo), 13) Bolly Belgio), 14) Zbinden (Svizzera) 15) Cecchi (Italia), 16) Aeschlimann (Svizzera), 17) Ronconi (Italia), tutti col tempo di Sforacchi.

Classifica generale

1) G. WEILENMANN (Svizzera) in ore 49.15'1"; 2) Aeschlimann (Svizzera) a 9"; 3) Stettler (Svizzera) a 11'59"; 4) Brule (Francia) a 13'20"; 5) Barozzi (Italia) a 17'41"; 6) Sforacchi (Itaila) a 23'39"; 7) Rossello (Italia) a 25'23"; 8) Zbinden (Svizzera) a 26'39"; 9) Ernzer (Lussemburgo) a 28'26"; 10) Ronconi (Italia) a 34'9"; 11) Peeters (Belgio) a 36'29"; 12) Lang (Svizzera) a 39'48"; 13) Cecchi (Italia) a 40'7"; 14) Fondelli (Italia) a 44'20".

Premio della Montagna

1) METZGER (Svizzera) punti 35; 2) Rossello (Italia) 32; 3) Brulè (Francia) 30; 4) G. Weilenmann (Svizzera) 26; 5) G. Aeschlimann (Svizzera) 25.

Quando Vittorio, voltatosi all'estremità d'un rettilineo, si rendeva conto che il suo connazionale e compagno di squadra Cottur stava per raggiungerlo, cessava di spingere a fondo e attendeva Giordano. I due si mettevano rapidamente d'accordo. Si informavano circa il ritardo degli avversari, e quando seppero, grosso modo, che il vantaggio poteva calcolarsi a tre minuti, decidevano di giuocare la carta della fuga a oltranza, con l'intento di giungere soli al traguardo di Basilea, distante per altro ancora un centinaio di chilometri.

Quasi nello stesso tempo però nasceva alle loro spalle una alleanza altrettanto salda fra due uomini della Mondia, il belga Peeters e lo svizzero Stettler, entrambi attualmente in eccellenti condizioni di forma. Assistevamo così al duello Allegro-Mondia con la partecipazione di due coppie, duello che si risolveva nei pressi di Moutier a circa cinquanta chilometri dall'arrivo con la fusione delle formazioni rivali, che erano seguite a tre minuti circa da un gruppo di quattordici uomini, in cui figuravano gli italiani Sforacchi, Barozzi, Cecchi e Ronconi (quest'ultimo attardato da una caduta lungo la discesa della Vue des Alpes, quando era in ottima posizione e in fase di inseguimento dei primissimi).

La situazione non cambiava fino all'arrivo: del quartetto di testa noi sapevamo che il più veloce era Peeters, ma quando constatammo che la volata avrebbe avuto luogo su un viale in leggera salita accarezzammo la speranza che Rossello e Cottur potessero prevalere. Invece Peeters teneva a bada Cottur, conquistando così la vittoria di tappa davanti al pubblico numerosissimo che si era stipato sulla sinistra della strada, approfittando di un terrapieno naturale che fungeva da tribuna. Dopo 2'40" giungevano quattordici uomini, e nella volata prevalevano i nostri Sforacchi e Barozzi, quest'ultimo confermandosi così sempre più come la «rivelazione» del Giro, lui che ha soli ventidue anni! (Mentre Ronconi, indolenzito per la caduta fatta, chiudeva la marcia del plotone inseguitore, che comprendeva pure la maglia d'oro).

LUIGI CAMERINI

DONNE ATTRAVERSO LA MANICA

Il volto di Shirley assicurato per 60 milioni

DOVER, 5 — La nuotatrice Shirley May France, che effettuerà prossimamente un tentativo di attraversare la Manica, ha smentito con indignazione la notizia secondo cui essa sarebbe scesa in acqua senza costume: «Spero — essa ha dichiarato — che la mia smentita basti a por fine a tutte le stupide e ridicole storie che ho sentito in proposito». Ted Temme, il celebre allenatore, ha dichiarato a sua volta di non aver mai criticato Shirley per il suo proposito di effettuare la traversata senza costume, per il semplice motivo che il proposito non è mai esistito: «Ho solo fatto notare — ha detto Ted — che non è igienico nè consigliabile per alcuno tentare la traversata nudi. Il costume di lana serve a tener caldo il corpo».

Shirley ha continuato oggi gli allenamenti, percorrendo circa sette chilometri. Domani ella spera di poter superare per la prima volta il frangiflutti. Si apprende intanto che stanno giungendo per via aerea a Londra 15 chili di carne donati alla nuotatrice da Clarence Bohanon, direttore dell'Hotel Somerset di Boston. La Compagnia cinematografica «United Artists» ha reso noto di aver assicurato «il volto e la silhouette» della nuotatrice per circa 60 milioni di lire. «Non v'è grande pericolo di morte in questa impresa — ha detto un portavoce della Compagnia — ma lo sforzo fisico e nervoso richiesto dalla traversata, ed i possibili effetti del vento e dell'acqua, possono compromettere i titoli che per ora assicurano alla ragazza una proficua carriera».

Si apprende infine che il 21enne olandese Dick Schermer ha annunciato che se il suo allenatore acconsentirà, egli inizierà domani sera il tentativo di traversare a nuoto la Manica. L'allenatore Piet Ooms giunge in serata dall'Olanda. Un altro aspirante all'impresa, il cubano Josè Antonio Cortinas, ha svolto oggi il suo primo allenamento nelle acque della Manica. Egli conta di effettuare il tentativo alla metà del mese ed è alla ricerca di un battello da pesca che lo accompagni nella traversata. Intanto l'olandese, signora Willi Van Rijsel, che recentemente fallì nel tentativo quando era già presso la costa, ha continuato gli allenamenti nelle acque inglesi del canale, ed a quanto risulta ha deciso di ripetere il tentativo domenica prossima. Ella si recherà in battello da Dover a Cap Gris Nez nella giornata di domani, e darà inizio all'impresa domenica mattina.

Domani si conclude il Torneo dei veterani

Sul campo di Sant'Andrea avrà luogo domani la manifestazione conclusiva del Torneo dei veterani organizzato dallo Enal per la disputa della Coppa «Grezar-Loik». Triestina ed Edera Monfalconese saranno di fronte per la terza volta, decise a risolvere la contesa, sinora chiusa alla pari. In precedenza giocheranno l'Itala di Gradisca ed il Pro Gorizia per l'attribuzione del terzo e quarto posto. Le gare avranno inizio alle ore 17.

Zecca ingaggiato dalla Roma

ROMA, 5 — L'A.S. Roma ha annunciato che sono stati perfezionati gli accordi per la cessione all'undici giallo-rosso del centravanti del Venezia, Zecca. Zecca, il quale gioca anche nel ruolo di mezzala, è costato alla Roma dieci milioni: di tale cifra — ha affermato un dirigente romano — cinque milioni andranno al giocatore e cinque alla Società».

Vecchiet alla Sangiorgina

L'allenatore Marcello Vecchiet, l'ottimo preparatore delle squadre giovanili della Triestina, ha perfezionato ieri il proprio trasferimento alla Sangiorgina, squadra militante nel girone giuliano-veneto del campionato di promozione.

Rinviato l'incontro di Woodcock con Savold

DONCASTER, 5 — L'incontro tra il campione europeo dei massimi Bruce Woodcock e lo americano Lee Savold, versione britannica del confronto per il titolo mondiale dei massimi, che doveva aver luogo il 6 settembre allo Stadio di White City di Londra, è stato rinviato. La nuova data per lo svolgimento dell'incontro verrà annunciata l'8 agosto. Il rinvio è stato deciso in seguito all'incidente automobilistico di cui è rimasto vittima ieri il campione britannico, Woodcock lascerà l'ospedale lunedì prossimo, e le sue condizioni appaiono già ora soddisfacenti.

Coppa Davis

Schroeder farà parte della squadra americana

LOS ANGELES, 5 — Ted Schroeder il campione di Wimbledon, ha dichiarato che farà parte della squadra degli Stati Uniti nella finale della Coppa Davis. Il capitano-non giocatore della squadra americana, Alrickman, ha detto dal canto suo che Schroeder è necessario alla squadra, e che senza di lui le possibilità degli Stati Uniti di battere gli australiani o gli italiani non sono molte.

Un quartetto svedese della famosa società sportiva «Gaevle If» ha stabilito un nuovo record mondiale della staffetta 4 per un miglio nell'eccezionale tempo di 16'42"8.

Trieste-Vienna 5-3 nell'incontro di lotta

Un discreto pubblico ha presenziato ieri sera, al campo sportivo dei ferrovieri, all'annunciato incontro internazionale di lotta greco-romana, fra le rappresentative di Vienna e di Trieste. Gli ospiti, tra i quali sono particolarmente emersi il peso gallo Weinzettl ed il medio-massimo Kleinsinger, hanno palesato tutti una buona scuola, sì da opporre una inaspettata resistenza agli atleti locali, che sono riusciti ad imporsi di stretta misura (5-3), grazie alla risolutiva e fulminea vittoria del massimo Verona. Ecco il dettaglio degli incontri, diretti alternativamente dagli arbitri Leonardi di Trieste e Moser di Vienna: Pesi mosca: Degiorgi (T) batte Lostac (V) per rovesciata a terra in 10'55"; pesi gallo: Weinzettl (V) batte Marcovigi (T) per «armlock» a terra in 3'43"; pesi piuma! Ruan (T) batte Ullsperger (V) per mezza supplè in 4'53"; pesi leggeri: Nacmias (T) batte Singraber (V) ai punti; pesi medio-leggeri: Vidali (T) batte Landl (V) per ponte schiacciato in 11'35"; pesi medi: Vorisek (V) batte Simonetti (T) per leva ascellare in 3'53"; pesi medio-massimi: Kleinsinger (V) batte Sartori (T) ai punti; pesi massimi: Verona (T) batte Mannsberger (V) per «armlock» a terra

Edera - Bolzanetese per il campionato di hockey

Stasera, alle 21.30, sul campo del Ferroviario in viale Miramare, riprenderà il campionato nazionale di hockey a rotelle, con il primo incontro del girone di ritorno tra i campioni dell'Edera ed i genovesi della Polisportiva Bolzanetese.

Con tutta probabilità per la occasione riprenderà posto nello schieramento ederino il numero uno Poser,

OGGI IL TROFEO «FERRUCCIO RUBINI»

I MIGLIORI TUFFATORI sui trampolini dell'Ausonia

Precederà l'incontro della Triestina con i prestigiosi pallanotisti della R. N. Napoli

Oggi, dalle 18 in poi, dai trampolini e dalle piattaforme del Bagno Ausonia, si tufferanno i migliori specialisti italiani per conquistare il «Trofeo Ferruccio Rubini», messo in palio dalla U. S. Triestina per onorare la memoria dell'indimenticabile «maestro» del vivaio rossoalabardato. Hanno assicurato la loro presenza i tuffatori di Roma, Firenze, Bolzano e Torino.

Oggi e domani inoltre il pubblico triestino potrà vedere all'opera due delle più forti squadre di pallanuoto, cioè le due squadre partenopee che contano nelle loro filè mezza «nazionale», e che dovranno misurarsi con l'U.S. Triestina per la penultima giornata del campionato di serie A. Prima a scendere in acqua, oggi alle 17, sarà la R. N. Napoli, forte dei suoi Bonocore, Bulgarelli, Rubini e Arena, tutti componenti la squadra olimpionica vincitrice a Londra, e l'ultimo dei quali è stato riconosciuto unanimemente quale il migliore pallanotista del mondo. Non c'è quasi dubbio sul sicuro successo dei campioni, che fra l'altro hanno bisogno della vittoria per raggiungere il Camogli che capeggia attualmente la classifica, seppure con una partita in più. C'è da augurarsi tuttavia che i rossoalabardati possano ben figurare.

L'attività natatoria delle squadre locali continuerà martedì e mercoledì prossimi, con la disputa dei campionati regionali. Un ghiotto «fuori-programma» verrà offerto agli spettatori che presenzieranno le gare di martedì sera: l'esibizione della nazionale di pallanuoto, che da alcuni giorni si allena a Trieste in vista del confronto internazionale con i pallanotisti jugoslavi, che avrà luogo domenica prossima a Spalato.

I SINGOLARI RETROSCENA DI UNA SPECULAZIONE FALLITA

UNA CASSETTA CON 50 CHILI D'ORO CHE SI PERDE LUNGO IL VIAGGIO

Il prezioso metallo, del valore di 38 milioni, era stato acquistato a Trieste. La sparizione avvenuta nel tratto Brescia-Lonate

Due personaggi da gran ballo a corte sostavano lunedì scorso negli uffici della «Volante». Si trattava del barone Alberto Passolunghi, noto industriale torinese, ispettore regionale per il Piemonte del Partito monarchico, e del marchese Roberto de Centranigo, duca di Spalato, segretario del Principe Lascaris. I due nobili erano venuti espressamente nella nostra città per chiarire la posizione del Passolunghi, trovatosi invischiato nella misteriosa sparizione di una cassetta contenente ben cinquanta chilogrammi di oro e di cui fu già data notizia.

Per spiegare l'episodio bisogna risalire al 1948, epoca nella quale il Passolunghi, nel corso di una riunione del Partito monarchico, ebbe occasione di conoscere l'industriale Giovanni Biollino, ispettore provinciale del Partito per Pinerolo. Ma quello non fu il loro solo incontro. Nel marzo di quest'anno i due tornarono a rivedersi, e fu allora che decisero di comperare un forte quantitativo d'oro a Trieste, al prezzo di 750 lire al grammo, per rivenderlo in Piemonte, dove avrebbero potuto realizzare 250 lire di guadagno per ogni grammo. Nello stesso mese, essi si trasferirono nella nostra città per prendere i necessari accordi, e vi ritornarono ancora in aprile e in maggio, per concludere finalmente il giorno 25 l'affare, con l'acquisto, per la somma di 38 milioni, di cinquanta chilogrammi d'oro, costituito da un numero imprecisato di pezzi del prezioso metallo. Il materiale, rinchiuso in una comune cassetta, fu spedito a Torino con un autocarro. Senonchè, durante il viaggio, nel tratto tra Brescia e Lonate, la cassetta, insieme con qualche altro collo, sparì misteriosamente. L'autista si affrettò a denunciare il furto ai Carabinieri, e un mese dopo anche il Biollino faceva una dettagliata denuncia all'Arma, e avanzava dei sospetti sul Passolunghi.

Della denuncia, poichè l'affare era stato trattato nella nostra città, veniva informata anche la locale Procura di Stato, che la comunicava a sua volta alla «Volante». Veniva così iniziata una riservatissima inchiesta. Nel rattempo, l'episodio veniva a conoscenza dei cronisti della «Stampa» di Torino, i quali lo pubblicavano con enorme rilievo, non usando, per la verità, troppi riguardi nei confronti del Passolunghi. Il barone veniva dipinto come un individuo che, approfittando di una fotografia in cui è effigiato assieme all'ex re Umberto, era riuscito a truffare 38 milioni. Ma la fotografia è autentica, come è autentico il particolare che il Passolunghi ha avuto più d'un colloquio con l'ex sovrano, l'ultimo dei quali risale al 2 febbraio scorso. Anche il Biollino aveva avuto qualche scambio di vedute con l'esule di Cascais. La sparizione della cassetta fu inoltre trattata dai quotidiani «L'Umanità» e «La Gazzetta di Torino».

Il Passolunghi, che al 15 giugno si trovava in Svizzera per questioni d'affari, era completamente all'oscuro dall'accusa di truffa che pendeva sulla sua testa, e un giorno l'apprese casualmente sfogliando un giornale. Senza perdere tempo l'industriale si precipitava a Torino, e da quella città si metteva telefonicamente in contatto con l'avv. Sblattero, di Trieste, al quale aveva affidato già da qualche settimana una causa civile riguardante un prestito di sette milioni e mezzo che il Passolunghi aveva concesso al Biollino per condurre a termine l'affare. Il professionista e l'industriale s'incontrarono in una città del Veneto, dove decisero sul da farsi. Poichè nella sua accusa il Biollino incriminava in un certo senso anche la figura del marchese de Centranigo, i due decisero di recarsi in Polizia assieme a quest'ultimo. L'avv. Sblattero comunicava alla «Volante» il desiderio del suo cliente di conferire con il dirigente della Squadra, e fu così che domenica scorsa il barone Passolunghi varcava il posto di blocco di Duino, mettendosi a disposizione di un gruppo di agenti della «Volante» che lo attendevano al confine. L'interrogatorio fu rimandato al giorno successivo, lunedì, e per quella notte fu giocoforza far pernottare il Passolunghi in camera di sicurezza. Nell'apprendere la notizia, il barone non si scosse affatto: «Ho fatto la guerra, disse, e la guardina non mi spaventa!». Nella mattinata di lunedì egli fece la sua lunga deposizione, alla fine della quale i funzionari ritennero opportuno rimetterlo in libertà; nel pomeriggio venne interrogato il marchese de Centranigo, il quale depose su alcuni particolari che erano a sua conoscenza avendo avvicinato i due al tempo dell'affare.

Tra giorni, il fascicolo riguardante la complessa vicenda sarà trasferito alla Procura di Stato. Con la sua spontanea presentazione in Polizia, il Passolunghi ha chiarito l'equivoco, ed ha potuto dimostrare di essere completamente all'oscuro sul modo in cui la preziosa cassetta sparì dall'autocarro. Sembra che il Biollino e il Passolunghi intendessero realizzare l'acquisto per rivendere in seguito il metallo e destinare parte del guadagno ricavato agli indigenti del Partito monarchico. A quanto risulta, una signora di Pinerolo avrebbe fornito parte del capitale necessario all'acquisto.

Motoveliero triestino acquistato dall'Albania

A BORDO VIAGGEREBBE UN MINISTRO DI HENVER HOXA

Stamane parte da Trieste il motoveliero «Scirocco», ribattezzato «Qemal Shafa», acquistato in questi giorni dal Governo albanese dall'armatore triestino Antonio Rocco. La nave è carica di materiali vari provenienti dalla Cecoslovacchia, per oltre 250 tonnellate. A bordo naviga in incognito anche un pezzo grosso del Governo albanese, pare un ministro di Henver Hoxa. Il motoveliero aveva issato ieri nel nostro porto la bandiera della Marina mercantile albanese (rossa, con l'aquila sormontata dalla falce e martello in giallo oro). L'ex «Scirocco» era stato rimesso in perfetto ordine e dipinto in bianco con una fascia bianco-rosso-verde. L'equipaggio è tutto albanese comunista cominformista.

Ripristinato da lunedì il Rapido con Venezia

Da lunedì prossimo verrà ripristinato il treno rapido Trieste-Venezia, con partenza dalla nostra città alle ore 7.40 ed arrivo a Venezia alle 9.50. Verrà mantenuta inoltre la corsa rapida attuale, in partenza da Trieste alle ore 13.40, mentre da Venezia a Trieste verrà effettuato il solo treno rapido serale, qui in arrivo alle 20. Registriamo con soddisfazione questa notizia, che viene a sanare una lacuna nei collegamenti ferroviari di Trieste con la rete nazionale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCONTRO A LONDRA DELLA MISSIONE AMERICANA CON LO STATO MAGGIORE INGLESE. DA SINISTRA A DESTRA: IL MARESCIALLO DELLA R.A.F., TEDDER; SIR W. SLIM, IL MINISTRO AMERICANO HOLMES, E I GENERALI VANDERBERG E OMAR BRADLEY

LA MISSIONE ITALIANA DI AMICIZIA NEL SUD AMERICA

Una visita ufficiale al Presidente Peron

BUENOS AIRES, 5 — Provenienti da Montevideo, sono giunti stamane a Buenos Aires i membri della Missione italiana di amicizia capeggiata dal sen. Aldisio e dall'on. Brusasca, i quali hanno compiuto una visita protocollare al Ministro degli Esteri argentino Attilio Bramuglia. Accompagnava i due parlamentari l'Ambasciatore d'Italia Arpesani. Più tardi il sen. Aldisio e l'on. Brusasca, insieme con il consigliere dell'ambasciata d'Italia Alberico Casardi, si sono recati al Palazzo del Governo dove sono stati ricevuti dal Presidente Peron alla presenza del Ministro Bramuglia.

Il sen. Aldisio ha approfittato di questo primo contatto con il Presidente Peron per presentargli, insieme con gli omaggi del Governo e del popolo italiano, un album illustrato con ricche riproduzioni dell'antica Roma. Il Capo dello Stato argentino ha quindi condotto i due ospiti nella sua stanza di lavoro e si è intrattenuto con essi sui motivi ispiratori del viaggio nell'America Latina della Missione italiana.

Al termine del colloquio i due parlamentari italiani — i quali sono ospiti ufficiali del Governo argentino — si sono recati al Mausoleo del gen. San Martin, liberatore dell'Argentina, ai piedi del quale hanno deposto un omaggio floreale. Successivamente il sen. Aldisio e l'on. Brusasca hanno fatto visita al cardinale primate di Argentina, Luigi Copello.

Nel pomeriggio, infine, i due parlamentari italiani sono stati ricevuti dal Senato e dalla Presidenza della Camera dei rappresentanti, oltrechè dalla direzione dell'«Aiuto sociale», organizzazione assistenziale diretta dalla Signora Peron.

Ogni giorno a Churchill qualche chilo di posta

MILANO, 5 — Winston Churchill, che si tratterà ancora quattro giorni al Lago di Carezza e poi farà ritorno a Gardone, ove rimarrà fino al 15 corrente, ha fatto pervenire i suoi elogi all'Aeroporto Forlanini e agli avieri i quali gli assicurano un servizio postale che egli ha definito esemplare.

Ogni giorno difatti un aviatore italiano alle 10 precise riceve all'aeroporto di Londra un grosso plico. Il plico è portato a bordo di un apparecchio dell'Alitalia. Dopo quattro ore e un quarto l'apparecchio atterra a Milano, all'aeroporto Forlanini, da dove un agente della Polizia italiana, provveduto di velocissima moto, raggiunge il Premier inglese in poco più di due ore. Il plico il quale solitamente ha il peso di un paio di chilogrammi contiene circa un migliaio di pezzi fra lettere e telegrammi.

De Gasperi in Valsugana

TRENTO, 5 — Il Presidente del Consiglio è giunto stamane a Trento unitamente alla consorte, Donna Francesca, col diretto in arrivo da Roma alle 7.40. Appena sceso dal saloncino speciale, l'on. De Gasperi è stato riconosciuto dai viaggiatori e dalle persone presenti in Stazione, che hanno improvvisato al suo indirizzo una calda manifestazione di simpatia. L'on. De Gasperi, che appariva in ottime condizioni fisiche, ha risposto sorridendo al saluto

A riceverlo, alla Stazione erano convenute le massime autorità della Regione e della Provincia. Dopo essersi intrattenuto brevemente con le autorità, il Presidente del Consiglio è uscito dalla Stazione prendendo posto su una macchina aperta che, guidata dal suo segretario particolare, si è diretta alla volta di Sella di Borgo, ove trascorrerà le vacanze. Con tutta probabilità l'on. De Gasperi scenderà nei prossimi giorni a Trento per inaugurare la Fiera dell'equipaggiamento alpinistico.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6990 (6780), Generali 6540 (6520), Bastogi 2350 (2360), Cantoni 46200 (46000), Linificio 2850 (2740), Cot. Mer. 2550 (—), Fisac 925 (900), Fibre 2730 (2740), Snia 6040 (5985), Finsider 643 (636), Ilva 289 (290), Catini 206 (202.50), Ansaldo 165 (155), Breda 179 (181), Isotta 37.75 (37.50), Fiat 389 (390.50), Sade 1000 (988), Edison 1990 (1977), Sip 868 (867), Vizzola 3900 (3775), Meridelettr. 772 (768), Terni 269 (267), Distillati 2970 (3000), Eridania 9400 (9500), Anic 1339 (1335), Saffa 908 (915), Gas 27.50 (27.75), Rumianca 88.50 (87.75),

BORSA DI TRIESTE

Generali 6475 (—), Assicuratrice 975 (980), Ras 2050 (2020).

L'AVVENTURA ITALIANA DI INGRID BERGMAN

ADDIO AL CINEMA e nuova maternità?

ROMA, 5 — Ingrid Bergman divorzierà dal proprio marito dott. Peter Lindstrom e si ritirerà a vita privata non appena terminato l'attuale film di Rossellini. Ne ha dato l'annuncio ufficiale l'agente personale di pubblicità della diva, Joseph Steele.

«E' mio desiderio — afferma il comunicato scritto dall'attrice — non fare alcuna dichiarazione fino alla conclusione della pellicola che sto facendo, ma le continue e maliziose dicerie sul mio conto, che sono giunte al punto da farmi sembrare una prigioniera, mi hanno obbligata a por fine al mio silenzio e a dimostrare la mia libera volontà. Ho dato istruzioni al mio avvocato di iniziare immediatamente le pratiche per il mio divorzio. Inoltre, con la conclusione del mio attuale film, è mia intenzione ritirarmi a vita privata».

Il mancato accenno ad un suo prossimo matrimonio col regista Rossellini, di cui si è parlato lungamente e con abbondanza di particolari alcuni mesi or sono, ha dato l'occasione alla stampa romana di presentare i più svariati pronostici e le più strane indiscrezioni sulla futura vita dell'attrice americana.

Il «Giornale della Sera» annuncia addirittura che Ingrid attende un bimbo. «La notizia — prosegue il giornale — che ovviamente non ha per il momento nessuna conferma ufficiale, trova vivaci risonanze nell'ambiente artistico della capitale, dove la vicenda sentimentale della diva di Oltre Oceano è stata seguita fin dai suoi inizi con uno spiegabile, ma morboso interesse».

Più sicura è invece la notizia che la Bergman ha affidato le pratiche per il divorzio ad un noto avvocato italiano; il dott. Lindstrom, marito di Ingrid, sarebbe stato informato di tale decisione fin dal giorno del loro incontro a Messina, ma l'annuncio avrebbe dovuto essere dato solo alla fine della lavorazione del film «Dopo l'uragano».

Questo film sta costando parecchi milioni in più del previsto data la lentezza della lavorazione, che il produttore Hughes imputa addirittura a Rossellini.

Sempre secondo indiscrezioni della stampa romana della sera, l'annuncio della fine della carriera artistica di Ingrid Bergman starebbe a dimostrare la sua intenzione di ritirarsi a vita privata, assieme a Roberto Rossellini. Così, con il mito della sposa perfetta, cesserebbe di colpo il mito dell'attrice perfetta.

Denunciato per vendetta il padre bigamo

MILANO, 5 — Saverio Gazzupoli, di 64 anni, calabrese, stabilitosi sin da qualche anno a Milano e padre di cinque figli, non aveva mai taciuto in tempo di guerra che la moglie vecchia non la poteva sopportare. Profittando di tutte le complicazioni derivate dalla linea gotica, trovò quattro testimoni compiacenti i quali dichiararono che la sua legittima consorte, Lucia Maviglia, era perita in un bombardamento nel paese natale. L'ufficiale milanese dello Stato Civile dovette credere al documento di notorietà, per cui il maturo ciabattino nel 1944 poteva convolare a nozze con una giovane e fresca compaesana, Filomena Coluccelli. La Coluccelli aveva una sorella, Irene, giovane e avvenente anche lei, e il ciabattino in vena di stringere imenei persuase il maggiore dei suoi figli, il ventisettenne Giovanni, a sposarsela. Cosicchè il vecchio padre diventò cognato del proprio figliuolo e questi cognato della propria matrigna.

Tutto questo guazzabuglio sarebbe andato liscio se il calzolaio, uomo irascibile e facinoroso, non fosse diventato una specie di despota con tutti i membri della sua straordinaria famiglia. Ieri il Gazzuppoli venne a lite con la nuora-cognata, la Irene Coluccelli. Suo marito ne prese le difese e si avventò contro il genitore-cognato. Ne successe un duello rusticano, in cui il vecchio riportò lussazioni e la frattura di una spalla, e il giovane un morso così feroce al polso destro che forse non potrà più usare la sua mano. Per sedare la rissa bisognò chiamare la Polizia e al commissario accorso, Giuseppe Gazzupoli, per vendicarsi del padre, lo denunciò come bigamo. «La madre — disse — non è affatto morta. Vive in lacrime e in miseria. Al paese natale tutti lo sanno».

Ne sono venute fuori tre denuncie, una del figlio contro il padre; una del padre contro il figlio per lesioni gravi, una terza d'ufficio del commissario al Procuratore della Repubblica per il reato di bigamia.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CORRISPONDENTE stenodattilografo-(a) indipendente conoscenza alla perfezione corrispondenza italiana e tedesca ottime referenze cercasi. Offerte Cass. 23453 D, UPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografo-(a) indipendente conoscente alla perfezione corrispondenza italiana e inglese ottime referenze, cercasi. Offerte Cass. 23454 D, UPI.
LIBRI paga contabilità INPS piccole imprese miti pretese. Cass. 13047 C, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
ANZIANA di cuore lavori casalinghi offresi due persone. Rossetti 8-V, sinistra. 30765 A
CAMERIERA prestaservizi, donna governo casa, ragazza per villeggiatura, ragazza piccola famiglia cerc. Battisti 9-I, telef. 96314. 65213 A
DOMESTICHE stabili, prestaservizi brave principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1250 A
DONNA per lavori interni trattoria cercasi. Ind. UPI 30757 B.
MARITO moglie offronsi pulizia scale in cambio alloggio. Ind. UPI 30755 A.
SPOSI offronsi per lavori casa cambio stanza vuota, senza comodo cucina. Foscolo 39, Maggio. 80966 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCA o tutto fare capace cucinare, casa signorile, cercasi. Telefonare 90530. 46444 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
DISEGNATORE cartellonista esperto capace offresi. Cass. 13038 C UPI.
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche domicilio. S. Michele 22. 30729 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloritura olio. Corso 37, portineria. 30759 C
47-ENNE serio, cerca occupazione, perfetta conoscenza francese, tedesco. Scaini Luigi, interprete, Gradiscutta di Varmo (Udine). 5906 C
40-ENNE ex guardia finanza occupato lunghi anni posti fiducia offresi guardiano, portiere, disponendo eventualmente cauzione. Cassetta 23444 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte. Mazzini 5. 65154 M

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA vuota cerca signora seria. Telefono 29863 oppure piazza Scorcola 4, secondo piano. 65210 E
MOBILIATA elegante cerca signore. solo. Cass. 23456 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
LETTO signorina che lavori affitt. Aniari 4, porta 6. 46447 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, volendo sala pranzo, cucina, affitt. Richiedonsi referenze. Cass. 23458 F U. P. I.

G ISTRUZIONE L. 18
INSEGNANTI avviamento preparano esami tutte materie. Gatteri 35, p. 7. 65206 G
LAUREANDA, insegnante scrupolosa impartisce lezioni italiano, latino, greco, francese anche domicilio. Cass. 23438 G, UPI.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
QUARTIERE camera cucina scambiasi con una camera in più, in città forte compenso. Via S. Maurizio 7-II. 30734 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18
APPARTAMENTO 2-3 stanze anche mobiliato con bagno, cucina, indipendente, anche presso persona sola, cerca famiglia inglese. Cassetta 23457 L UPI.
CONIUGI americani cercano appartamento mobiliato o vuoto. Cassetta 23440 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
ABITI tre, bellissimi, modelli recenti uno ricamato, vendo prezzo fine stagione. Sonnino 28-IV, mezzo. 23460 M
CASSE vuote piccole e grandi vendonsi. Via Tarabochia 5, Sessi. 81026 M
DISTRIBUTORE semiautomatico per caffè, 4 scomparti, vende Off. Mattiassi, Alfieri 15. 30743 M
FORNO a gas nuovo, orologio tavolo vend. Ind. UPI 46464 M.
GHIACCIAIA, ventilatore, carrozzella sport, macchina cucire, vend. Boeco 12, magazzino. 65214 M
OLIVETTI studio 42 portatile nuova vera occas. vend. Tel. mattino 90323. 30747 M
PELLICCIA persiano, zampe teste, murmel, ratmosqué, riparazioni, facilitazioni prezzi estivi. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 30751 M
RASOIO elettrico Philips nuovo vendesi occas. D'Annunzio 41, mezzan.
VESTITO nuovissimo scuro statura media L. 14.000. Via Crispi 18-IV, 17-19. 30764 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
TAPPETI persiani, porcellane, miniature, cineserie, oggetti artistici, acquist. Cass. 23443 N, UPI.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18
A rate camere, cucine, salotti, attaccapanni moderni ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 65212 NN
ACCERTATEVI! Matrimoniali solidissime, massima garanzia, metà prezzo, vendita diretta dal fabbricante al consumatore. Ricordatevi sempre: Fabbrica mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 65184 NN
ACQUISTATE ratealmente cucine, matrimoniali, salette, combinati, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi. Assortimento, convenienza, solidità, garanzia. Polli, Sonnino 26. 46395 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. facilitazioni pagamento. 002 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 81009 NN
CAMERE letto pranzo cucine attaccapanni troverete XX Settembre 53, prezzi di fabbrica. 65211 NN
CUCINA lussuosa con garanzia. Visitare pure domenica mattina. Via Stoppani 4, falegname, angolo via Marconi. 30766 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi.
LIBRERIE moderne con armadi e bar facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 46418 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso Toti 19. 30737 NN
MATRIMONIALE noce 2 armadi e camera una persona, prezzi occas. vend. Fornace 3, falegn. 30764 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegnama. 65204 NN
MATRIMONIALE non modernissima vend. 50.000. Via Manzoni 26-II sin. 81025 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel 93294 112 NN
MATRIMONIALI moderne 4 porte panniforti garantite, chiare scure, a prezzi di assoluta convenienza. Negozio mobili Scalinata 3. 30728 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento cessione. Pacinotti 14. 30723 NN
MATRIMONIALI propria lavorazione grande occas. Facilitazioni pagam. Torricelli 6 pt. 30682 NN
STANZA una persona vend. mattinata. Corso Garibaldi 11-IV, dest. 46449 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
BALILLA fuori serie carrozzeria straordinaria come nuova vend. Telefono 4858. 65208 Q
BICICLETTA uomo, vestito uomo estivo calzoni vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II. 30758 Q
BICICLETTA sport seminuova donna vend. Via Giacinti 22, Depolo. 30745 Q
FIAT 1500 efficiente vend. Via Fabio Severo, Garage Samma. 65205 Q
MOTO Ariel 350 in testa 170.000. Via Galilei 7. 30746 Q
MOTORE marino 6-8 cavalli cerc. Telefonare 24-74. 30750 Q
MOTORE fuoribordo efficiente vendo. Via S. Sebastiano 1, negozio mercerie. 65209 Q
MOTOCARROZZELLA DKW 350 vendesi. Donadoni 8-III, Adam. 30762 Q
TOPOLINO apribile perfettissima vend. occas. S. Francesco 27. 65207 Q
VESPA 98, bicicletta donna, altra uomo vend. Bosco 12, magazzino. 65215 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
BOTTEGHINO, spaccio vini o buffet prenderei in consegna con cauzione. Ind. UPI 30749 R.
MAGAZZINO città cedesi. Telefonare lunedì 80-08. 23461 R

LAURO OLIVO
PRODOTTI PER TOELETTA
SAPONE
CREMA PER BARBA
BRILLANTINE
TALCO
LOZIONE
VIDAL VENEZIA